COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 1 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PRESIDENTE

Ringrazio il pubblico che è intervenuto. Do la parola al Sindaco per le comunicazioni.

Do la parola al Segretario Comunale per l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE

Sì, buonasera. Procediamo all'appello:

Claudio D'Amico	Sindaco	Presente
Andrea Maggio		Presente
Enrico Maria Giarda		Assente
Emilio Calabretta		Assente
Alessandro Abbenda		Assente
Enza Corbu		Presente
Fabio Corleo		Assente (Giustificato)
Salvatore Gagliano		Presente
Dario Carnieri		Presente
Guido Parati		Presente
Marzia Marchesi		Presente
Danilo Anghinoni		Presente
Enrico Chiesura		Presente
Fabio Varisco		Presente
Emma Squillaci		Presente
Marcello Novelli		Presente
Claudio Scotti		Presente
Alberto Omar Degradi		Presente
Maurizio Attanasio		Assente
Alessandro Ermenegildo Bellinato		Assente (Giustificato)
Alessandro Patella		Presente

Quindi, correggetemi se sbaglio, mi risultano assenti Enrico Maria Giarda, Calabretta, Abbenda, Corleo, Attanasio e Bellinato.

Quindi sono comunque presenti 15 dei Consiglieri assegnati all'Ente, compreso il Sindaco, per cui la seduta è validamente costituita.

Restituisco la parola al Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Volevo ringraziare tutti i Consiglieri che arrivano puntuali ed invece rammaricarmi per quelli che arrivano in ritardo, che siano della maggioranza, che siano dell'opposizione, sono solo della maggioranza, ok.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Io volevo solamente... C'è qualcuno che non è potuto venire per dei problemi fisici, quindi diciamo che abbiamo questa sera alcune assenze giustificate ovviamente da questi problemi. Facciamo gli auguri a quelli che hanno queste problematiche di rimettersi al più presto. Poi abbiamo anche un Consigliere che ha in queste ore la moglie che sta partorendo, quindi è giustificato assolutamente perché proprio in questi momenti sta partorendo. Ecco volevo dire questo.

Poi c'è una comunicazione però visto che è legata un po' ad un'interrogazione che viene fatta, magari ne parlerò quando siamo al punto di quella interrogazione lì.

A questo punto direi che possiamo andare avanti con l'ordine del giorno.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Do la parola al Consigliere Gagliano che mi aveva chiesto la parola appunto.

CONSIGLIERE GAGLIANO

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri.

Ho chiesto la parola per il dottor, nonché Consigliere comunale, Bellinato in quanto ha già avuto un piccolo intervento, ma molto delicato. Vorrei che nell'augurio che io esprimo di buona guarigione sperando che al più presto, prima del prossimo Consiglio Comunale, possa sedere con noi. Gli vorrei fare i miei migliori auguri e vorrei che vi uniste anche voi assieme a me con un applauso di buona guarigione per il dottor Bellinato. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gagliano.
Ha chiesto la parola l'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Sì, buonasera. Per ringraziare la Consigliera Emma Squillaci perché ci ha fatto avere un po' di mobili di marca che la sua ditta ha donato all'Amministrazione. Di conseguenza la ringraziamo per questo atto. Grazie.

PRESIDENTE

Se qualcuno ha qualcos'altro. Grazie.
Do la parola al Consigliere Scotti che l'ha chiesta.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, buonasera.
Io questo intervento avrei dovuto farlo tramite un'interpellanza ma purtroppo ho avuto le notizie attualmente rispetto alla questione Nokia Jabil. Io ho avuto queste informative che non so se corrispondono a verità oppure sono solamente illazioni. Parte sono vere e parte probabilmente sono anche illazioni. In totale la Jabil ha deciso di uscire dal mercato europeo; non so se il Sindaco è a conoscenza di questo. Mi rivolgo al Sindaco perché spero che lui abbia notizie più recenti e magari reali e concrete. A quanto sembra è interessato a rilevare questa società un fondo americano, un fondo pensione. Come voi sapete i fondi pensioni americani di solito agiscono quando vedono un ritorno immediato e certo. Non sono società che fanno investimenti a medio e lungo termine, questa è la loro filosofia. Quindi la cosa mi preoccupa un pochettino. Chiedo se il Sindaco conosce qualcosa di più preciso in merito.
L'altra invece novità che c'è, sembra che in sostanza Nokia abbia intenzione di trasformare l'impianto di Marcianise nell'attività produttiva sul fotovoltaico. Anche questo è un aspetto un po' preoccupante perché mi sembra un modo per dire cattiamo un po' di soldi alla comunità europea e allo Stato italiano per poi fare qualcosa che poi ha breve vita. Quindi chiedo al Sindaco, non adesso, la volta prossima, se ha notizie ce le può fornire anche

adesso, magari la prossima volta di darci informazioni più concrete. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Scotti. Passo all'interrogazione su: "Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio" presentata per il gruppo consiliare……..

Mi scuso, se il Sindaco vuol già dare la risposta gli do la parola.

SINDACO

Devo dire che non è una cosa all'ordine del giorno quindi noi in teoria non dovremmo parlarne; giustamente il Presidente sta andando avanti. Io tengo presente quello che mi ha detto. E' arrivata anche a me la voce di questa cessione della Jabil però di formale, ufficiale non abbiamo niente. Quindi mi sto cercando di informare anch'io per capire meglio com'è la situazione. Sicuramente da parte nostra se c'è una cessione con un piano industriale c'è la massima apertura. Se c'è una cessione per un salto nel buio c'è forte preoccupazione. Questo però non glielo posso dire. Magari approfondiamo per la prossima volta, al prossimo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco, ringrazio anche il Consigliere Scotti per questa.

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, MOZIONI

PRESIDENTE

Passiamo all'interrogazione su "Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere Comunale Sig. Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente, buonasera.

Egregio signor Sindaco. Essendo stata istituita la Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio ed essendo stata convocata una sola volta nel giorno 5 maggio 2010 ed essendo questa seduta fallita per mancanza di numero legale dei Commissari. Vista l'importanza e l'onere del compito istituzionale che si prefigge questa Commissione richiedo a lei o a chi ne ha competenza, che cosa ostacoli un'ulteriore celere convocazione. Anche perché inizialmente sembrava che ci fosse una forte spinta da parte di questa maggioranza che criticava anche la vecchia maggioranza per non aver portato a termine il lavoro. Adesso mi sembra che il ritmo non si sia molto intensificato. Quindi siccome dovremo, quanto meno, eleggere il Presidente vorrei capire quali sono i tempi che avete e che cosa vi ostacola soprattutto.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì, Consigliere, io le lascio anche la risposta scritta, se la vuole; gliela leggo. Allora: in relazione alla Commissione in oggetto cioè la Commissione per la revisione dello Statuto e del Regolamento del Consiglio, si comunica che, a seguito di difficoltà nel far coincidere gli impegni dei vari Commissari, vi è

stato un rallentamento nella convocazione. Inoltre alcuni Commissari hanno richiesto un preventivo periodo di tempo per poter esaminare in modo dettagliato l'attività svolta nei due anni e mezzo di lavoro della precedente Commissione. Questo quindi è il motivo che ha portato al - chiamiamolo - non ancora pieno regime della Commissione. E' una questione molto semplice.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie signor Sindaco e Presidente ma, a parte il fatto, mi ero scordato di dirlo mentre rivolgevo la mia interrogazione perché ormai ci siamo abituati. Ma è incredibile che le risposte ci vengano sempre date in seduta di Consiglio. Per me sarà successo una volta che me l'abbiate data prima. Anche noi, visto che i Commissari di maggioranza o qualche Commissario ha bisogno di ragionare sul materiale a volte anche io avrei bisogno di ragionare sul materiale proveniente da……Tutte le risposte mi vengono date in sede di Consiglio. Io ho fatto l'Assessore per quasi cinque anni, mi sarà capitato una volta di dare la risposta in Consiglio, chiedendo scusa perché chiaramente ci possono essere tanti impegni. Però insomma per darmi quattro righe, visto che l'ho depositata 10 giorni fa, magari un pochettino prima si poteva fare. Ora spero che non ci si metta altrettanto tempo o un tempo in proporzione, a convocare la Commissione. Perché intanto a me non risulta che ci sia stato alcun approfondimento con il Commissario che rappresenta il nostro gruppo per sondare quali fossero i suoi impegni. Non mi risulta. Dal 5 maggio ad oggi sono passati quasi due mesi, francamente per riunire una Commissione! Allora il Consiglio Comunale si dovrebbe riunire una volta ogni tre anni se ogni volta bisogna andare a sondare.
L'altra cosa che mi….anche l'altra parte mi sembra una giustificazione senza fondamento, vista la sede non voglio usare termini più sbrigativi, che alcuni Commissari hanno richiesto un preventivo periodo di tempo. E prima della prima convocazione non ci potevano pensare? E prima di nominare la Commissione non si potevano un attimino informare? Francamente, non lo so, mi sembra che siano delle giustificazioni un po' infantili. Se non riuscite neanche a convocare una Commissione fatta di sette elementi, veramente mi sembra che questa Giunta, questa maggioranza non siano in grado di fare molte cose. Poi vedremo

anche le altre però, diamine, convocare una Commissione per eleggere un Presidente; sono passati sei mesi signor Sindaco, mi viene a dire che i Commissari voglio esaminare le cose della precedente legislatura. non lo so, c'eravate anche voi. Sono francamente sbalordito da questo genere di risposta.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Passiamo al punto b): interrogazione su "Progetto sottopasso viabilistico" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-S.Agata" dal Consigliere Comunale Sig. Maurizio Attanasio.

Passiamo perché daremo la risposta per iscritto.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Diamo la risposta per iscritto come da regolamento.

Punto c): interrogazione su "Nuovo ospedale in Martesana" presentata per il gruppo consiliare "Lista Civica Cassina-S. Agata" dal Consigliere Comunale signor Maurizio Attanasio.

Anche qui diamo risposta scritta, come sopra, perché sono assenti tutti e due i componenti. Mi dispiace che i Consiglieri.....

Passo la parola al Sindaco per una...

SINDACO

Sì, io volevo, visto che c'era un'interrogazione che toccava il sottopasso ma manca il Consigliere proponente. Ma questa cosa è legata anche a quella comunicazione che vi ho detto in apertura che avrei voluto fare ma che non ..... Avevo pensato di svolgerla in questo frangente. Non essendoci il proponente quindi viene rinviata. A questo punto magari io vi farei questa comunicazione lo stesso perché riguarda proprio la questione del tunnel. Vorrei rendere noto a tutti che è stato previsto dalla Commissione

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

Adesso vediamo il regolamento che cosa ci dice e che cosa. Adesso io sto solo, era già superato, io sto solo facendo questa comunicazione e vediamo poi col Presidente come fare.

Però, Consigliere Patella mi scusi,

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Per cortesia Consigliere Patella.

SINDACO

Consigliere Patella io avevo lo spazio per la comunicazione come primo punto, l'ho premesso che l'avrei fatta, svolta la comunicazione al momento del tunnel, quindi.

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

Beh, allora non farò la comunicazione, va bene.
Però anche lei si attenga assolutamente ad ogni…….. .Bene.

(Dall'aula si replica fuori campo voce)

Non c'è nessuna violazione. Comunque va bene atteniamoci.

PRESIDENTE

Va bene. Il signor Sindaco accoglie questa e quindi risponderemo per iscritto al Consigliere Attanasio.

Punto d): interpellanza su "Case in edilizia sociale di via Michelangelo con finanziamento regionale" presentata per il gruppo consiliare "Cittadinanza e Cambiamento", dal Consigliere comunale sig. Alessandro Patella.

Do la parola al Consigliere Alessandro Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie signor Presidente.

Anche questo è un punto mi sembra un po' annoso; anche di questo ho avuto le risposte seduta stante, come si diceva in questo momento. Quindi le seguirò con l'occhio mentre gli Assessori

competenti le leggeranno. Cercherò di capire che cosa dicono e spero di dare una controreplica all'altezza delle risposte.

Gentile signor Sindaco. L'oggetto è: Case in edilizia sociale di via Michelangelo con finanziamento regionale" che sappiamo non essere ancora compiute ed essere in ritardo consistente rispetto ai tempi previsti.

Gentile signor Sindaco la precedente Giunta ha avviato, dopo anni di intesa preparazione, la realizzazione di nuove case sociali con un finanziamento totale di circa 920.000 euro su un totale di circa 1.430.000, circa due terzi del totale. Tale intervento si era reso necessario a fronte della consistente e pressante domanda di appartamenti sociali emersa nel corso del tempo, in primo luogo dai pensionati che vivono in case in affitto e per via dell'esigua, per non dire irrilevante, entità di appartamenti comunali di cui dispone Cassina De' Pecchi: soltanto 11. Un numero imbarazzante a fronte delle molte decine di Carugate e delle centinaia di Vimodrone, Gorgonzola e Cernusco. Situazione che in passato ho definito di sotto sviluppo sociale. Il presente intervento consta di 15 appartamenti e pertanto il Comune si porterebbe con esso, ad una disponibilità di 26: quantità che consentirebbe di costruire un servizio in grado di tamponare le emergenze più gravi che, seppure spesso inavvertite, sono presenti anche sul nostro territorio. Soprattutto, ovviamente, nelle fasce fragili di anziani cui era espressamente, in primo luogo, dedicato l'intervento. E' chiaro che con questo intervento non si po' rispondere a tutto il problema, però incomincia ad essere una prima risposta, incomincerebbe.

La presente Giunta, dal suo insediamento, ha in molte occasioni espresso le proprie consistenti perplessità sul progetto, fino al punto di cercare di spostarlo, cercando di rinegoziare con la Regione la localizzazione del sito ove ubicare le case. Visto l'esito negativo della trattativa, l'unico risultato conseguito dalla Giunta è stato quello di ritardare i tempi di realizzazione, sottovalutando, forse perché è il primo anno di lavoro, l'entità dell'emergenza sociale.

Secondo la convenzione firmata con la Regione le case avrebbero dovuto essere terminate a gennaio 2010 e per allora, come ha detto il Sindaco nella seduta del Consiglio comunale del 12 ottobre 2009, più di otto mesi fa, avrebbe dovuto esserci – cito testualmente: "un bando regolare e seguendo i criteri ammessi dalla legge per far si che ci sia l'assegnazione preventivamente per gennaio. Oggi siamo a giugno non è successo niente, oggi del bando non c'è traccia, mentre le case, pur essendo state

ufficialmente terminate, seppure con un ritardo consistente, abbisognano di ulteriore rifinitura.

Sono pertanto a chiederle se, come ha detto l'Assessore Maggio, hanno detto l'Assessore Maggio ed il Sindaco, sempre in seduta consigliare del 12 ottobre 2009, quando voi vi siete insediati, cioè a circa 6-8 mesi dall'inizio dei lavori, le case erano già realizzate all'85%. Cioè a giugno dell'anno scorso, secondo le vostre stime, le case erano realizzate all'85% e oggi non sono ancora finite. Anche questa è una citazione testuale: come mai nei successivi otto mesi non è stato possibile eseguire il rimanente 15%.

Chiedo cortesemente una ricostruzione precisa degli elementi che hanno portato a questi impedimenti.

Come mai nel frattempo non siete riusciti a predisporre il bando di assegnazione? Anche qui chiedo cortesemente, gli oggettivi e puntuali impedimenti, perché questo fatto è molto delicato e sensibile. Che relazioni ci sono state tra voi e la Regione da quando è scaduto il termine di realizzazione di lavoro a gennaio? E' mai stata esposta, da parte della Regione, la possibilità di richiamare indietro il notevole finanziamento che eravamo riusciti ad ottenere tramite partecipazione ad un bando? Esiste oggi la possibilità di perdere il finanziamento visti i vostri ritardi? Quando i lavori saranno definitivamente finiti? Le è possibile dare ora una parola definitiva in questa sede e davanti ai cittadini Cassina De' Pecchi sulla data di pubblicazione del bando? Cordiali saluti.

Seguo le risposte che mi avete dato. Non so da chi volete partire.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Grazie, buonasera a tutti.

In riferimento all'interpellanza a firma del Consigliere Patella prot. 15052 del 18 giugno del 2010 è necessario fare una premessa in ordine agli intendimenti iniziali di questa Amministrazione sul progetto Erp di via Radioamatori. Sin dai tempi in cui parte di noi sedeva ai banchi della minoranza consiliare non mancavano occasioni per esprimere contrarietà in merito alla decisione di ubicare mini appartamenti all'interno

della struttura di via Michelangelo. In quei giorni, nelle più svariate forme consentiteci, fu rivolto un invito all'allora maggioranza a riconsiderare il luogo ove effettuare l'intervento. Questo perché? Non perché fosse un capriccio; perché ieri come oggi, la scelta si mostrava di una logica urbanistica coerente col tessuto urbano di quella zona. E, senza alcun mistero, visto che è in coerenza con le azioni politiche di quei giorni, appena insediati provammo con tutto ciò che era nelle nostre possibilità, a ripensare all'intervento in altre zone del paese. Un intervento senz'altro vantaggioso che ribadisco però lo sarebbe stato di più se contestualizzato meglio, soprattutto in ragione di un'allarmante carenza di spazi pubblici: in primis scuole ed asili adiacenti e non ai servizi in quella zona del paese. Quindi, senza svilire l'importante finanziamento di quasi un milione di euro, stanziato dalla regione Lombardia per migliorare le condizioni insediative nel nostro Comune, si è tentato di spostare l'opera in zone del paese, a nostro avviso, più indicate e soprattutto più servite. L'intervento purtroppo, ed è storia nota, non è andato a buon fine soprattutto a causa dello stato dei lavori trovato all'inizio del nostro insediamento, avanzato e soprattutto nei mesi estivi immediatamente successivi al nostro insediamento.
Ecco occorre che io apra una piccola parentesi circa la percentuale dei lavori realizzati, espressa a suo tempo. L'85% richiamato nel testo della sua interpellanza come stralcio di una mia dichiarazione, si riferisce ad un dato meramente sintetico che è notoriamente differente dal dato numerico esatto estrapolato dagli stati di avanzamento lavori, gestiti per altro da una competente direzione lavori nominata nella scorsa legislatura. Che ha tenuto conto, anche con prudenza, delle effettive lavorazioni senza dimenticare eventuali ……applicate durante i SAL (stato avanzamento lavori) che il dato sintetico dell'85% non poteva tenere in considerazione. Tornando all'intervento ed accantonato quindi il sogno di spostarlo altrove, l'interesse primo dell'Amministrazione si è comunque indirizzato sul controllo del trend lavori, in coerenza con gli impegni assunti dal Comune con la Regione e degli obblighi contrattuali sottoscritti fra le parti: impresa, direzione lavori, eccetera. Nel corso dello stesso inverno cominciavano ad emergere diversi problemi con l'impresa che, col passare del tempo, come avrò modo di spiegare di seguito, si intensificarono ulteriormente e vistosamente. Dapprima le condizioni climatiche sfavorevoli, neve compresa, fecero registrare in cantiere drastici rallentamenti dei lavori. Ciò implicò una proroga di tre mesi all'impresa appaltatrice utile al compimento dell'opera. Pertanto la fine temporale dei lavori

venne quindi procrastinata: non più gennaio 2010 ma 30 aprile successivo. Ed è proprio quasi contemporaneamente a questa proroga che l'impresa iniziò a dare segnali di vera sofferenza nella conduzione dell'appalto; non più un aspetto dovuto alle condizioni climatiche sfavorevoli ma, mano a mano che passavano i giorni la forza lavoro diminuì drasticamente in cantiere. Le risposte alle sollecitazioni della direzione lavori diventavano inadeguate; le richieste di pagamenti sempre più insistenti. E' evidente che tutto ciò era la chiara manifestazione di un sintomo dello stato di difficoltà economica dell'appaltatore e credetemi con una situazione resasi estremamente delicata. Nel corso di questo periodo e mi riferisco a novembre 2009-aprile 2010, per via delle differenti motivazioni accennate, le elaborazioni continuano ad andare avanti, certo, ma molto, molto, molto a rilento. Con estrema fatica la direzione è riuscita, coadiuvata dal responsabile unico del procedimento (RUP) che ovviamente è interno, a gestire una situazione in continuo oscillare fra vita e morte d'impresa. Badate bene, con tutte le tensioni del caso siamo riusciti ad arrivare alla registrazione dell'ultimazione delle opere in data 29/4/2010. E lo dico con orgoglio perché davanti ad un quartiere semi fantasma, l'abilità dello staff dei lavori pubblici è quella sì di tirare la corda ma far sì che questa non si spezzi. Perché lo spezzarsi non voleva dire altro che fallimento e il fallimento, con tutte le procedure fallimentari che comporta, quindi chiusura del cantiere, consistenza e quant'altro. Immaginate un pochettino che scenari drammatici avrebbe comportato anche per Cassina le future assegnazioni. E' principalmente per questo motivo quindi che sento l'obbligo di complimentarmi anche con tutto lo staff dei lavori pubblici perché, come ho detto già quando accadde per le scuole, per l'incendio riparato per tempo, tutte le altre questioni. C'è l'Assessore qui a parlare anche a prendersi magari dei meriti però alla fine c'è uno staff tecnico lì in Comune che lavora e lavora molto bene. A seguito quindi dei successivi e necessari accertamenti da parte della direzione dei lavori è stato riscontrato che le lavorazioni, ancorché ultimate nella loro funzionalità, presentavano probabilmente anche a causa dei grossi problemi accennati, le seguenti situazioni. Opere quantitativamente realizzate ma alcune di queste qualitativamente insufficienti, con l'obbligo quindi di eliminare le imperfezioni, opere di finitura e perfezionamento da compiere.
Come previsto all'art. 172 del D.P.R. 554 del '99 in tali casi è possibile concedere all'appaltatore un periodo perentorio di ulteriori 60 giorni per far fronte alle finiture e per frazionamenti,

nonché all'eliminazione dei difetti riscontrati dalla direzione lavori. Nello specifico, è proprio questo il caso applicato dalla direzione lavori la quale ha affidato all'impresa il termine tassativo del 30 giugno a quel punto. Ahimè, purtroppo nel mese di maggio quindi successivo ad aprile nel mese di maggio, nonostante le promesse e le continue e costanti rassicurazioni fornite dalla ditta appaltatrice, le difficoltà nell'andamento dei lavori del cantiere si sono sempre più acutizzate. Il peggioramento delle loro condizioni finanziarie ha creato delle grosse tensioni. C'è agli atti una fitta corrispondenza con la quale la direzione lavori ha sollecitato all'impresa il compimento di piccoli lavori richiesti. Nonostante ciò l'attività è proseguita ad intermittenza o a singhiozzo se preferiamo. Comunque un ulteriore sintomo negativo, se ancora ce ne fosse stato bisogno lo ha dato il frequente ricorso dell'appaltatore alla rotazione di cottimisti e prestatori d'opera occasionali. Comunque giunti all'inizio del corrente mese l'assessore è stato informato ufficialmente dagli uffici dell'avanzante preoccupazione di non poter assicurare entro il termine del 30 giugno il completamente delle predette lavorazioni di piccola entità, ovvero dell'inutilità, a quel punto, del certificato differito di fine lavori concesso dalla direzione. Ecco in questo contesto ossia di fronte ad un cantiere come dicevo prima, semi fantasma, non è che fossimo di fronte a questo grande ventaglio di opzioni: o la risoluzione del contratto, o ulteriore fiducia all'impresa nella speranza, con tutte le circostanze poco foriere, si potessero portare a compimento le rifiniture appunto richieste. I buoni rapporti con la Regione in genere ed in particolare con l'Assessorato alla casa hanno consentito che il costante lavorio del nostro Comune rispetto a questo procedimento di preparazione ed attuazione dei lavori, fosse seguito con la consueta professionalità e disponibilità. In effetti, proprio nell'ambito di questa riflessione congiunta che si è valutata una terza opzione ossia la possibilità di sostituirsi all'impresa proprio per quelle lavorazioni a cui l'impresa aveva dato chiari segnali di non riuscire a garantire per tempo e soprattutto con un celere compimento. Ovviamente decurtando l'importo equivalente delle opere sottratte. La scelta del mio Assessorato, senz'altro coraggiosa è sembrata la più appropriata rispetto alle due su indicate, considerando che l'eventuale risoluzione del contratto, apparentemente più risolutiva, poteva non essere, anzi certamente non sarebbe stata immediata. In particolare si ponevano delle difficoltà obiettive dovute all'indeterminazione dei tempi per procedere alla consegna del cantiere, per altro non potendo prevedere nemmeno la reazione dell'impresa con eventuali ricorsi

e della procedura eccezionale di richiesta di proroga alla Regione. L'obiettivo quindi primario per questa Amministrazione è stato quindi quello di puntare alla fine dei lavori, compreso l'ulteriore periodo di due mesi concesso per la chiusura dei dettagli . Così come si suol dire senza se e senza ma, soprattutto alla luce delle vicissitudini su indicate, in modo da acquisire la piena disponibilità del cantiere il prima possibile, scongiurando il rischio appunto di un fallimento, come dicevo prima. Si è proceduto quindi nell'ultima quindicina di giugno a decurtare le lavorazioni dell'appaltatore e ad assegnare le stesse all'impresa di fiducia. Infine per quanto concerne la domanda relativa al contributo regionale non c'è molto da dire ossia che il Comune può perdere un contributo solo per ragioni dipendenti da negligenza, per rinuncia dell'intervento o per non aver rispettato gli accordi sottoscritti in Regione nell'accordo quadro. Quindi, ad esempio, non aver iniziato per tempo i lavori o non averli finiti per tempo. Non certo per cause imputabili ad imprevisti o cause di forza maggiore non dipendenti dall'azione corretta dell'Ente. Ad ogni modo e penso sia ovvio, non avrebbe giovato ad alcuno, tanto meno all'interesse pubblico, arrivare al 30 giugno del 2010 senza ultimare i lavori e dover, a quel punto, andare in Regione a dover dimostrare tutte le peripezie subite per responsabilità non certo imputabili a questo Comune. Quindi ad oggi i lavori sono stanzialmente ultimati. Si procederà pertanto, come previsto da capitolato per altro, alla complessa procedura di collaudo. E visto il generico atteggiamento ostile e riottoso da parte dell'impresa non mi sento di escludere strascichi tecnico-contabili.
Per chiudere però, Consigliere Patella mi permetta, mi permetta di dire una cosa; la dico al Consiglio Comunale e la dico a tutto il paese. Sono fermamente convinto che il ruolo di minoranza sia degno di grande rispetto, molto complicato, molto complesso. Io per altro l'ho fatto umilmente per cinque anni come Capogruppo, di un gruppo che rappresentavo da solo in quest'aula. Mi sono armato di coraggio ed ho incominciato a fare la pasta con la farina che avevo: faticoso, un costo anche elevato, ma è stato un modo sano per dimostrare la credibilità dei miei interventi e delle conseguenti azioni. La mia fortuna è stata quella di capire, sin dai primi giorni, che quelli che apparivano come vantaggi facili ed immediati, erano spesso effimeri e transitori. Fare la pasta con la farina presa in chissà quale ufficio sarà anche meno oneroso ma resta il modo più semplice di diventare strumenti di qualcosa e di qualcuno.
Un'ultima cosa, un'ultima cosa: alle 19, qui c'è una e mail, scusate, ho capito che non è molto interessante l'argomento per

noi della maggioranza però l'opposizione ci tiene a sapere queste cose. Alle 19 e 37 ho ricevuto una e mail da parte degli uffici che avvertivano l'Assessore ai lavori pubblici di una situazione veramente allarmante. Io siccome non faccio mistero della mia attività perché sono penso uno degli Assessori che spera di essere il più trasparente possibile, ci tengo però a dire al paese che c'è questa situazione. Mi spiega l'ufficio che l'appaltatore convocato si rifiutato di lasciare l'immobile al Comune senza contestuale liquidazione di un ulteriore stato di avanzamento lavori. Tale comportamento rivela ancora una volta le ingiustificate, illegittime pretese da parte dell'impresa di fronte a degli adempimenti doverosi. Ratifica conferma dell'ultimazione dei lavori definitivi e consegna anticipata dell'opera. Anticipata perché prima del collaudo. Va da sé che il riconoscimento di un SAL finale potrà essere concesso, così come prescrivono le norme del capitolato, ad avvenuto collaudo. Cioè io sono un Assessore che, ovviamente non c'è bisogno che spieghi niente agli uffici, però ogni euro che esce da questo Comune deve essere oggetto di lavoro, noi non possiamo pagare anticipatamente un'impresa che ha bisogno di soldi perché in sofferenza. Questo è un grosso motivo di stallo fra noi e l'impresa perché l'impresa ha bisogno di ossigeno per poter portare a compimento quelle opere, noi non siamo disposti a darlo perché il SAL lo facciamo in fase di collaudo. Ok? Quindi questo è un problema. Questa e-mail rende noto a me, rende noto quindi al Consiglio Comunale e di fronte al paese che c'è un problema nella consegna delle chiavi. E' immaginabile che arriveremo con un avvocato a risolvere questa cosa, sono degli strascichi pesantissimi.
Ci tenevo comunque ad avvertire tutto il paese di questo.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Maggio.

Do la parola all'Assessore Olivieri per il termine della risposta.

ASSESSORE OLIVIERI

Grazie dell'interpellanza e vista la necessità di una risposta articolata rispondo selettivamente al secondo punto della sua richiesta. La gestione delle case popolari è stato uno dei miei primi compiti e come tale ho cercato di governarlo utilizzandolo come occasione di un lavoro di insieme sia dentro il mio assessorato con gli uffici, sia con gli Assessori con me interessati

nel fornire un servizio alle persone di Cassina. Insieme abbiamo concordato una attenda calendarizzazione delle nostre attività che ci hanno visto costruire i tasselli di un bando che fosse il più rispondente possibile alla nostra lettura dei bisogni della nostra città, nella consapevolezza che la domanda era ampiamente superiore alla nostra possibilità di offerta. Abbiamo avuto anche un costante supporto con gli uffici tecnici della Regione Lombardia perché il nostro bando presentava una deroga che è coerente alle priorità di Cassina De' Pecchi cioè: nucleo di anziani e disabili. Il cambio avvenuto della Giunta Regionale ed i relativi avvicendamenti hanno comportato un modesto allungamento dei tempi ma ora il bando è definito. Possiamo quindi affermare che il bando si aprirà con luglio. Le prime assegnazioni potranno probabilmente già iniziare da ottobre e saranno concluse con febbraio 2011. Siamo consapevoli che solo alcuni potranno avere una risposta ai loro bisogni ed è nostra cura tenerne debito conto nella progettazione del nostro territorio.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Olivieri.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente.

Visto che la risposta è stata articolata tra più Assessorati io partirei col secondo che almeno, come dire, ha avuto l'accortezza di seguire la risposta che mi è stata consegnata. Me l'ha consegnata in ritardo anche lui però almeno quello che ha detto corrisponde a quello che c'è scritto. L'altra ho dovuto un po' diciamo rincorrere le parole, mi soffermerò dopo.

Assessore io sono contento che lei dia una risposta precisa e cioè che il bando fra pochi giorni apre, di questo sono soddisfatto ovviamente. Devo dire che una risposta altrettanto precisa, ma diversa, era stata data nel Consiglio Comunale che ho ricordato prima, da parte del Sindaco dicendo che a gennaio sarebbe stato aperto. Quindi non posso che augurarmi che la cosa proceda secondo come lei ha detto e non secondo evidentemente la tradizione o l'usanza di dire delle cose che poi non si verificano. Io l'unica cosa che le chiedo e che mi rimane francamente un po' oscura, è come mai al bando non abbiate proceduto prima. Adesso io capisco c'erano dei contatti con la Regione, poi c'è stato un cambiamento di Giunta, che poi è stato un cambiamento non così

drastico, fermo restando che gli uffici sono rimasti sempre quelli. Visto che voi immagino che le carte le aveste degli appartamenti, sapevate precisamente quanti appartamenti sarebbero venuti, io penso che questo bando sarebbe potuto uscire prima. Anche se le case non erano pronte almeno i cittadini nel frattempo presentavano le loro domande, avrebbero avuto le loro risposte. Chi avrebbe voluto, ritenuto necessario, avrebbe presentato un ricorso, ma nel momento che abbiamo capito dall'Assessore Maggio non si sa quando avverrà, della consegna delle case, almeno avremmo avuto la lista precisa, puntuale e i cittadini sapevano che cosa aspettarsi. Ecco quindi questo mi sembra un po' un grave ritardo che, secondo me, vale la pena di segnalare, non tanto perché sia una cosa così fondamentale se viene fatto sei mesi prima o sei mesi dopo, ma perché l'impressione, ed è quello che cerco ormai di restituire alla cittadinanza dopo un anno, è che voi non teniate in mano le cose che avete, cioè non riusciate a gestirle. Quindi già anche questo allungamento dei tempi su lavori partiti ormai un anno e mezzo fa mi sembra veramente di difficile comprensione. Quindi questa parte, diciamo così, della risposta, questo aggiramento del problema mi sembra un po' insoddisfacente.
Veniamo all'altra risposta che veramente ho fatto fatica a seguire, intanto perché, secondo me, in buona parte non è stata una risposta. Poi la prima cosa che le dico Assessore Maggio, è che non mi sembra molto serio veramente consegnare un plico di tre pagine e poi dire delle cose diverse da quelle che si sono scritte. Già mi date la risposta all'ultimo momento, se poi dite delle altre cose, vi immaginate che tipo di dibattito. Lei ha in mano la mia interpellanza da dieci giorni, invece, diciamo così, non c'è né l'accortezza né la prudenza di chiamare, di dire questa è la situazione. No, lei viene qua, con fare abbastanza spettacolare diciamo così, e sembra che ogni tanto scambi il dibattito per uno show. Dopo di che non si capisce esattamente quali contenuti stia dicendo, però l'importante. Mi pare che lanci accuse piuttosto velate, anche questo non mi sembra molto istituzionale come comportamento. Stia a quello che le ho detto. Allora, di fatto, lei non ci dà una ragione chiara, critica l'85% che io le ho messo all'interno dell'interpellanza, ma che ha detto lei, è una situazione sua. Doveva dirlo allora il 12 ottobre, mi pare che fosse, del 2009, dico l'85% in modo indicativo perché poi i numeri andrebbero scorporati, sgrossati. Lei l'ha detto allora. Forse c'è stato, mi sembra, un problema di enorme sottovalutazione, di enorme superficialità perché non si è mai visto alcuno che dovendo gestire un intervento ormai quasi

terminato, incominci a lambiccarsi il cervello per sospendere quell'intervento e spostarlo altrove, non si sa con quali soldi, non si sa con quali energie, non si sa con quali imprese. Ma come non sapevate che le imprese potevano dare dei problemi ai Comuni e vi lambiccavate il cervello a cercare un altro sito? Allora siete stati voi i primi a dare un segnale all'impresa di lasciare quei lavori. Questo mi sembra un problema di superficialità molto consistente. Lei si dà del coraggioso da solo, mi sembra che le succeda abbastanza spesso, ma se lo lasci dare dagli altri, io non vedo tutto questo coraggio perché il ritardo è di sei mesi. Lei dice che è dovuto alle intemperie, ma perché non sapevate che d'inverno fa freddo e piove? Lo avete scoperto quest'anno? No a posteriori dite però, c'è stato l'inverno. Francamente mi sembrano anche queste delle scuse. E' lo stile che però questa Amministrazione sta tenendo, lo abbiamo visto prima sulla questione per convocare sette persone non so su che cosa vi arrampicate, figuriamoci per realizzare una casa. Ora la proroga: c'era una scadenza il 15 di gennaio; è stata data una proroga di 3 mesi; voi siete stati in ritardo di 11 giorni per maltempo: normale. Ma eravate già in ritardo perché avete chiesto una proroga. Ora io capisco che lei vanti le buone relazioni con l'Assessorato alla casa regionale però non mi sembra neanche questo, l'ho già ricordato l'altra volta, questo vantare sempre ottime relazioni personali o con se stessi quando si siede in Parlamento, non mi sembra uno stile istituzionale. Mi sembra un modo per dire: ragazzi tranquilli perché ci sto pensando io, ma intanto i risultati non si vedono. Io voglio risposte precise. Lei ha detto l'azienda si è rifiutata di andare avanti. In questo lungo discorso lei avrebbe dovuto circostanziarmi i momenti e le ragioni per cui l'azienda si è rifiutata di andare avanti. Ma come prima ha corso, sotto il Commissario ha corso, quando vi siete seduti voi ha smesso, l'ultimo 15%. Poi voglio dirle un'altra cosa. A maggio, cioè il 26 maggio a me hanno detto gli uffici, non il 29 maggio come ha detto lei, credo di aver capito perché le ripeto non sapevo seguire il discorso diverso che lei ha fatto, il 26, chiedo scusa il 26 aprile, non a maggio, il 26 aprile, non il 29 aprile come ha detto lei, è stata data la fine lavori. Quando viene data la fine lavori i lavori sono finiti. Lei invece ha detto apertamente, cosa che già mi sembrava abbastanza imbarazzante perché si capiva che i lavori non erano finiti dalla relazione che mi avevano fatto gli uffici, lei invece dice apertamente oggi che a maggio i lavori...

PRESIDENTE

Consigliere Patella 30 secondi.

CONSIGLIERE PATELLA

Sono proseguiti. Ma come si dà la chiusura lavori, ci sono 60 giorni per il collaudo ed invece voi continuate i lavori. Ma ragazzi qua ci sono proprio quelle ragioni per sospendere...

PRESIDENTE

Consigliere Patella 30 secondi, grazie.

Il finanziamento. Ho finito. No, dico l'ultima cosa. Dopo di che Assessore Maggio a lei la responsabilità di dire ..Io penso che lei sia qua per dare delle risposte ai cittadini. Non so lei a che cosa si riferisce quando fa allusioni; però non è uno stile istituzionale. Lei ha la gestione dell'Assessorato ai lavori pubblici, porti a termine i lavori perché oggi alle 19 le è arrivata una lettera che dice ai cittadini di Cassina De' Pecchi che noi non sappiamo quando avremo quelle case.

PRESIDENTE

Consigliere Patella grazie per l'intervento.

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE N. 37 DEL 26/11/2009

PRESIDENTE

Passiamo alla lettura e approvazione verbale n. 37 del 26/11/2009.

Do la parola al Segretario comunale.

SEGRETARIO

Sì, grazie Presidente, buonasera a tutti.

Il punto all'ordine del giorno è l'approvazione del verbale n. 37 del 26 novembre 2009, aveva ad oggetto: "Mozione sul mantenimento dei crocifissi nelle aule scolastiche presentata per il Gruppo consiliare Lega Nord, dal Sindaco onorevole Claudio D'Amico. Dai Consiglieri comunali Danilo Anghinoni, Varisco, Marzia Marchesi e Dario Carnieli e per il Gruppo consiliare Popolo della Libertà dai Consiglieri comunali signori Guido Parati, Andrea Maggio, Enrico Chiesura ed Emilio Calabretta.

Questo verbale era stato portato per l'approvazione nella seduta del 29 gennaio 2010 che era quella immediatamente seguente e, su richiesta del Consigliere Attanasio era stato stralciato perché non risultavano incorporate alcune sue dichiarazioni che, di fatti, non risultavano neanche dalla trascrizione. Allora sulla scorta di questa richiesta del Consigliere Attanasio mi sono attivato presso la ditta che ha in appalto la trascrizione che mi ha ribadito che le parole del Consigliere Attanasio delle quali chiedeva la trascrizione e la verbalizzazione quindi non erano incorporate nella registrazione. Verosimilmente è successo che: o ha parlato il Consigliere Attanasio senza che il microfono fosse attaccato o nel lasso di tempo in cui l'operatore stava voltando la cassetta. Comunque ho invitato il Consigliere Attanasio a procurarmi uno scritto nel quale indicava ciò di cui lui chiedeva la verbalizzazione. Mi ha mandato questo manoscritto allegato al quale, evidenziate in colore azzurro, ci sono le parole delle quali chiede la trascrizione. Sono veramente poca cosa comunque ne do lettura per questioni di trasparenza. le parole

sono le seguenti: il Consigliere Attanasio che proferisce testualmente: “chiedo la parola. Il Presidente che risponde evidentemente in modo incomprensibile perché qui non è riportato nulla e un’ulteriore replica del Consigliere Attanasio che aggiunge dicendo per fatto personale. Quindi chiedo al Presidente di sottoporre all’approvazione del Consiglio anche di questo verbale, tenendo presente che il 26 novembre 2009 quando questo verbale appunto fu redatto, era assente il Consigliere Gagliano, è passato parecchio tempo, e quindi in sede di approvazione questa sera si dovrà astenere.

Restituisco la parola al Presidente, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Passiamo quindi alla votazione.

(dall’aula si replica fuori campo voce)

Chiede la parola l’Assessore Marchesi.

ASSESSORE MARCHESI

Mi sta dicendo signor Segretario che queste parole erano registrate e non sono state ritrascritte o non erano neanche registrate ed il Consigliere Attanasio chiede di inserirle a titolo di memoria sua.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Di queste parole non sono risultate tracce nella registrazione. Conseguentemente non sono...

(dall’aula si replica fuori campo voce)

no, no ce l’ha perché c’è comunque una richiesta di trascrizione, di verbalizzazione di una dichiarazione fatta da un Consigliere ed è legittimo.

(dall’aula si replica fuori campo voce)

sì, chiedo, poi c'è una replica del Presidente che non risulta e un'ulteriore replica del Consigliere Attanasio che dice testualmente per fatto personale.
Verrà comunque tutto allegato agli atti, quindi.

PRESIDENTE

Grazie Segretario. Quindi possiamo passare alla votazione.
Do la parola al Capogruppo Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, ci stavamo un attimo consultando con il nostro Gruppo. Noi non abbiamo capito. Cioè noi dobbiamo votare una modifica di un atto pubblico fidandoci di quello che dice di aver detto il Consigliere Attanasio di cui però nessuno di noi ricorda che sia accaduto.

PRESIDENTE

Do la parola al Segretario.

SEGRETARIO

E' una richiesta di integrazione del verbale inoltrata tramite uno scritto che verrà allegato alla delibera. E' una dichiarazione sua.

CONSIGLIERE GIARDA

E' una dichiarazione sua; ok.

PRESIDENTE

Grazie al Segretario.
Do la parola al Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Per chiarirci per la procedura. Penso che sia una questione che riguarda poi la disciplina dei nostri lavori. Il punto è che il Consigliere Attanasio ci teneva a ribadire il fatto di aver chiesto la parola e di non aver ricevuto la parola. Quindi era, diciamo

così, un voler sottolineare un qualcosa in modo da evitare che succedesse in futuro. Almeno ne abbiamo discusso in conferenza dei Capigruppo e mi sembrava che non ci fossero problemi, Giarda mi corregga eventualmente, su questa cosa.
Poi concordo con l'Assessore Marchesi che è una procedura insolita; purtroppo dobbiamo abituarci noi a stare bene attenti che i microfoni siano sempre accesi. Però mi sento di intervenire perché Attanasio mi aveva ribadito questa cosa e non essendoci lui questa sera perché aveva comunicato l'impossibilità di essere presente, era una cosa che gli premeva sottolineare proprio perché dal verbale sembrava poi, leggendo la trascrizione, un episodio di schizofrenia, cioè che la gente parlasse, per quello lui diceva no, voglio puntualizzare che poi non ero intervenuto perché ho chiesto la parola ma mi è stata negata. Questo giusto per chiarirci tra di noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Nessun altro? Possiamo passare alla votazione?

Passiamo alla votazione.

Per alzata di mano, favorevoli.

Tutti quelli presenti che sono favorevoli dovrebbero alzare la mano. 7 favorevoli.

Contrari, per alzata di mano.

Astenuti. Gagliano si astiene perché non era presente. Chiedo scusa.

Contrari

Allora i favorevoli alzino la mano, scusate. Favorevoli: Novelli, Squillaci, De Gradi, Scotti, Patella, Parati, Corbu, D'Amico e Carnieri.

Allora nove favorevoli.

7 astenuti.

Contrari: nessuno.

Giusto? perfetto.

Gagliano è astenuto perché era anche assente.

Allora gli astenuti: Abbenda.

Scusate un po' di silenzio.

Abbenda, Gagliano, Varisco, Anghinoni, Giarda, Marchesi, Maggio e Chiusura. Giusto? Ok.

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 4: Lettura e approvazione verbali seduta precedente.
Chiedo un attimo di silenzio grazie.
Do la parola al Segretario.

INTERVENTO

Possiamo procedere?

PRESIDENTE

Sì, Do la parola al Segretario, per il punto 4: lettura e approvazione verbali seduta precedente. Grazie.

SEGRETARIO

Sì, sono i verbali della seduta del 20 maggio 2010.

PRESIDENTE

Scusate potreste stare ognuno al proprio posto. Consigliere Patella, grazie potrebbe stare seduto al suo posto? Grazie.

SEGRETARIO

Sì, allora procediamo con la lettura dei verbali del 20 maggio 2010:
n. 25: Interrogazioni, interpellanze e mozioni.
Il n. 26: lettura ed approvazione verbale seduta precedente che si era svolta il 29 aprile 2010.
Il n. 27: accordo quadro tra il Comune di Cassina De' Pecchi e la Comunità pastorale Maria madre della chiesa di Cassina De' Pecchi per la collaborazione in ambito sociale ed educativo, che era stato rinviato.

Il n. 28: applicazione avanzo di amministrazione: prima variazione al bilancio di previsione 2010 e pluriennale 2011; atti consequenziali.
Il n. 29: estinzione anticipata del mutuo mediante utilizzo avanzo di amministrazione: seconda variazione al bilancio di previsione 2010.
Il n. 30: approvazione dello schema di convenzione tra Cap holding S.p.A. del Comune di Cassina De' Pecchi per la gestione dei beni strumentali al servizio idrico integrato, che era stato rinviato a sua volta.

Se ci sono richieste di rettifiche, grazie.

Restituisco la parola al Presidente.

PRESIDENTE

Grazie Segretario.

Passiamo alla votazione.

Favorevoli, per alzata di mano.

Il Consigliere Squillaci era assente.

Consigliere astenuti: la Squillaci perché era assente e Anghinoni perché era assente.

Contrari: nessuno.

Approvato dal Consiglio. Grazie.

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

PRESIDENTE

Passiamo al punto 5: individuazione organi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune.

Do la parola al Vice Sindaco Parati.

CONSIGLIERE PARATI

Questo è un atto che noi dobbiamo svolgere tutti gli anni entro il 30 di giugno, ecco perché abbiamo stabilito di fare questa sera il Consiglio comunale dove dobbiamo individuare gli organi che sono indispensabili, gli organi collegiali che sono indispensabili al proseguimento dei lavori.

PRESIDENTE

Chiedo anche ai Consiglieri di maggioranza di tenere il silenzio. Grazie.

CONSIGLIERE PARATI

Di poter coadiuvare il Consiglio Comunale nelle sue funzioni. Gli altri anni abbiamo approvato la Commissione consiliare permanente per il bilancio; la Commissione consiliare permanente per l'urbanistica; la Commissione consiliare permanente per il patrimonio ed il demanio; la Commissione elettorale comunale. Queste quattro Commissioni hanno tutte un gettone di presenza. La Commissione per le garanzie statutarie non ha gettoni di presenza. La Commissione per le modifiche dello Statuto del Comune di Cassina De' Pecchi e del Regolamento del Consiglio Comunale non ha gettone di presenza.

Per cui invito i Consiglieri a votare per l'individuazione di questi organi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune.
Praticamente è una conferma di quanto avevamo già stabilito negli anni passati.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.
Do la parola al Consigliere Emma Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Allora io intervengo sul punto in questione poi volevo fare un ragionamento più generale. Dato che ci troviamo questa sera a discutere di organi indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune volevo un po' estendere il discorso ad una anomalia secondo noi di "Progetto Cassina S. Agata" abbastanza grave e, diciamo così, imbarazzante. Cioè quella che ad un anno dall'insediamento di questo Consiglio Comunale a noi risulta che si sia un po' ingolfata l'attività di alcuni organismi che non sono individuati tra, diciamo così, gli organismi collegiali istituzionali ma che fanno parte, nella tradizione della nostra comunità di un insieme di buone pratiche partecipative che si ponevano come fine quello di integrare la partecipazione dei cittadini con il Consiglio Comunale in modo da mantenere sempre presente e costante il contatto tra le varie istituzioni, i servizi, la cittadinanza e le rappresentanze politiche e istituzionali.

Mi riferisco, ad esempio, al comitato di gestione dell'asilo nido nel quale non ci risulta che ancora sia stato individuato, almeno noi non possiamo dire di aver nessun rappresentante dell'opposizione che siede in quell'organismo. Quell'organismo funziona, si riunisce senza i rappresentanti deputati per l'opposizione a parteciparvi. Un altro esempio è la Commissione mensa che riguarda sappiamo una tematica che sta molto a cuore a gran parte della cittadinanza. Il Comitato per gli orti urbani è stato nominato soltanto poco tempo fa. Insomma, a nostro parere, c'è un problema che riguarda questo aspetto di sorveglianza e di partecipazione su quegli organismi. Che non è un'attività da sottovalutare, non è neanche un aspetto che riguarda la nomina di qualcuno perché, come voi ben sapete si tratta di Commissioni che non hanno nessun tipo di gettone di presenza ma che garantiscono sicuramente il collegamento tra le istituzioni, tra noi forze politiche che, comunque, rappresentiamo una porzione di

cittadinanza e penso anche per voi maggioranza. Perché comunque se manca il rappresentante di opposizione non so se magari avete nominato quello di maggioranza e non so come e non so quando. Facendo poi seguito, diciamo così, a quello che è l'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale e dall'andamento che i lavori hanno preso questa sera e l'attività in Comune in generale, come voi potete notare noi non abbiamo presentato nessuna interrogazione o interpellanza in questo Consiglio Comunale. Non è soltanto una questione di tempi perché noi ci lamentiamo sempre che comunque la conferenza dei Capigruppo venga presentata esattamente dieci giorni prima in modi che non ci sia neanche la possibilità. Però non voglio far polemica su quell'aspetto, assolutamente, perché so anche che il Presidente del Consiglio Comunale ha, diciamo così, corretto la via rispetto ad altri episodi di tempi ristretti che ci sono stati in passato, quindi non volevo lamentarmi di quello. Quello che voglio dire è che, guardando l'attività istituzionale di questo Comune stordisce il silenzio e l'immobilità che questa istituzione sta rilevando. Se noi guardiamo i punti all'ordine del giorno di questo Consiglio Comunale, tolti diciamo così quelli di mera procedura o di gestione dell'attività consiliare, perché poi siamo bravissimi perfino a fare una discussione sull'approvazione di un verbale che dovrebbe essere semplicemente un'alzata di mano. I punti di contenuto sono due o tre. Questi Consigli Comunali con questo ordine del giorno molto scarno si susseguono da un po' di tempo a questa parte. Poi noi come Capogruppo di opposizione, come Capogruppo in Consiglio Comunale abbiamo il diritto di ricevere a casa le delibere di Giunta ed è così anche per gli ordini del giorno di Giunta. Allora sembra che le cose siano due e non riesco a spiegarmi e ve lo chiedo un po' provocatoriamente. Il punto è o che prendente le decisioni e non le riportate in nessuna sede scritta e quindi c'è un problema di trasparenza e di comunicazione con la cittadinanza, oppure non state facendo niente perché l'attività non è tracciata.

PRESIDENTE

Consigliere le chiederei di rimanere sul punto.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Io rimango sul punto però Presidente mi lamento formalmente del fatto che se due interrogazioni hanno preso un'ora di Consiglio e c'è, diciamo così, una certa malleabilità

nella gestione del dibattito e viene sempre punito chi invece rispetta il regolamento, per una volta mi prendo anch'io uno spazio dato che, comunque, sto parlando dell'attività di questo Consiglio Comunale.
Venendo all'individuazione invece del punto e...

(fine cassetta n. 1 lato A) (inizio cassetta n. 1 lato B)

....io ripropongo al vice Sindaco Parati che ormai è affezionato a questa tematica, sempre la solita questione cioè quella della Commissione sui servizi sociali. Nel senso che per anni in cui abbiamo governato noi come "Progetto Cassina-S. Agata" giustamente il Consigliere Parati, l'allora Consigliere Parati poneva la questione dell'esigenza di una Commissione che si occupasse dei servizi sociali. Ora che finalmente governate voi dal vostro punto di vista ci chiediamo come mai questa Commissione fosse tanto sentita prima e invece adesso che avete la possibilità di istituirla avete, diciamo così, cambiato idea sulla tematica. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.
Do la parola al Consigliere Patella, poi risponderà il vice Sindaco Parati.

CONSIGLIERE PATELLA

Va bene, grazie. Sono contento che al sesto punto compaia la Commissione per la modifica dello statuto, come dire, salvo approfondimento delle carte. Ma visti i tempi della convocazione mi immagino che non ci saranno alcune modifiche dello statuto tanto in fretta e modifiche, secondo me, molto auspicabili; per esempio la Commissione per le garanzie statutarie. Già da tempo ci siamo accorti che essendo un organismo che interviene a volte inopinatamente e comunque prima delle delibere del Consiglio Comunale si arroga un diritto che non ha. Anche perché non è un organo che viene eletto dai cittadini, non so come dire, ha una funzione di controllo esorbitante. Cioè questa Commissione esamina i regolamenti prima che vengano approvati dal Consiglio. Questo non va bene perché chiaramente concentra nelle sue mani un potere che nessuno legittimamente le può demandare perché non è un organo visibile dai cittadini. Quindi io chiedo che ci prendiamo l'impegno, in questa sede, rapidamente, di approvare

un emendamento al regolamento ed allo statuto in modo tale che la Commissione garanzie statutarie, se proprio non la si vuole abrogare perché bisogna avere un organo in analogia alla Consulta costituzionale, intervenga come interviene la Consulta costituzionale. Cioè dopo i provvedimenti degli unici organismi deputati a fare delle scelte per il paese che sono il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale. Quindi questo chiedo e su questo attendo risposta. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola all'Assessore Parati.

ASSESSORE PARATI

Allora voglio rispondere alla Consigliera Squillaci che gli organismi che non sono elencati qui è perché fanno parte di delibere di Giunta. Esiste la Commissione per l'asilo, esiste la Commissione mensa che si riunisce periodicamente. Tutte le Commissioni che lei ha nominato prima ci sono; sono funzionanti e pertanto non capisco perché lei dice che è mancato il collegamento con la cittadinanza.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora diciamo che sicuramente gli uffici hanno chiesto a voi, come li hanno chiesti a noi, di nominare in seno a queste....a me sembra strano perché nella Commissione mensa mi pare di aver visto gente vicina a voi politicamente, scusatemi.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Allora sono rappresentanti del Consiglio..... per cui siete ben rappresentati comunque. Comunque farò presente.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Scusate allora, scusate. Farò presente agli uffici se hanno mancato di avvertirvi di nominare i membri all'interno del ...dirò agli uffici di provvedere immediatamente. Su questo non ci sono dubbi. Le Commissioni esistono, funzionano perché io ne ho viste riunite più di una spesso e volentieri, per cui devo supporre che le Commissioni funzionino. Voi mi avete detto una cosa di cui non

ero a conoscenza perché io quando ero all'opposizione erano gli uffici che mi mandavano a dire: presentate il vostro candidato per questa Commissione. Se non l'hanno fatto con voi non capisco perché.
Per quello che riguarda invece la Commissione a cui lei accennava particolare così, noi volevamo seguire un po' la falsa riga che voi per dieci anni ci avete dato; che era quella di dire adesso faremo la consulta, faremo la consulta, noi stiamo aspettando ancora la consulta che non c'è stata. Per cui lasciateci il tempo di imparare come si fanno le righe, poi vi sapremo anche dire se intendiamo costituirla o meno questo benedetta Commissione per la quale io per dieci anni ho chiesto che venisse istituita. Adesso ci sono io, ve l'ho già detto prima, no? Devo seguire la vostra falsa riga e vedere quando riuscirò a fare. Certo per migliorare, non per peggiorare. Io sto aspettando ancora la famosa Consulta per il quale l'ex Assessore Patella mi ha tirato in ballo per tre anni con questa storia della Consulta dei Servizi Sociali.
Per quello che invece riguarda il discorso della Commissione diciamo che, caro Assessore, ex Assessore Patella, la Commissione per la revisione dello statuto e del regolamento del Consiglio Comunale aveva lavorato. Aveva presentato nel 2008, mi pare luglio 2008, se non luglio 2007, la sua bella relazione, voi potete verificarlo perché eravate là a suo tempo, la sua bella relazione. Aveva fatto tutto il suo bel lavoro e tutto quanto e voi non l'avete portato in Consiglio Comunale. Non capisco, non ho ancora capito oggi perché non l'abbiate portato in Consiglio Comunale. Adesso è inutile chiedere correte, correte perché il fuoco potrebbe bruciare la casa, non è così, non è così. Purtroppo, mi dispiace dover fare della dietrologia ma questo è quello che abbiamo imparato da voi signori. Certo abbiamo imparato così bene che noi ci stiamo impiegando sei mesi dove voi ci avete impiegato cinque anni; abbiate pazienza. Il lavoro la Commissione per la revisione dello statuto l'aveva già prodotto. Se volete ve ne do un esempio a tutti. Lei prima diceva ma che bisogno c'era di.. perché è giusto che la gente sia edotta su ciò che è già stato fatto; l'acqua calda non la devono reinventare. Se è vero che la vecchia Commissione aveva fatto un certo lavoro, è giusto che gli attuali Commissari prendano la briga di andare a vedere qual è stato il lavoro che era stato fatto dove poter magari eventualmente inserire delle nuove cose in base a nuove leggi, nuovi regolamenti, nuovo tutto. Però è inutile che adesso voi critichiate perché in sei mesi non si è convocata la Commissione, assolutamente. Perché quando è stata convocata la Commissione la prima volta molti di voi, dei vostri rappresentanti, in

Commissione non si sono presentati. Per cui voglio dire perché c'era la partita dell'Inter, l'altro perché doveva andare a trovare la morosa, l'altro per altri motivi, voglio dire ragazzi cioè quando si siede qui è un impegno che ci si prende e si può lasciar perdere anche la partita di calcio. Questo è quanto volevo rispondere a tutti e due. Comunque ridò la parola al Presidente, vediamo che cosa

PRESIDENTE

Grazie Assessore Parati.
Però aveva chiesto prima Novelli.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, grazie. Buonasera a tutti.

No, io vorrei fare solo un appunto al vice Sindaco Parati nel senso che è vero che alcune cose non hanno funzionato, tra le altre questo discorso del nuovo regolamento che è rimasto nei cassetti per anni. Che poi era effettivamente luglio 2008, luglio 2008 la Giunta Ginzaglio è terminata...

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non credo, però anch'io vado a vedere.
Comunque, in ogni caso però quello che io vorrei dire è che, ad un certo punto, ad un certo punto però si deve smettere di dire l'avete fatto voi, lo facciamo anche noi. Perché io credo che, io credo che le buone pratiche di governo debbono essere un indirizzo per tutti quanti. Nel senso che se governare bene vuol dire convocare le Commissioni, bisogna convocare le Commissioni. Se le buone pratiche di governo dicono che bisogna invitare anche i Consiglieri di minoranza nelle Commissioni, bisogna fare questo, al di là che prima sia stato fatto in maniera diversa. Quello che c'è stato prima, come ho già detto anche per iscritto, è sotto gli occhi di tutti; è stato valutato dall'elettorato e dalla cittadinanza ed è là. Ok? E' là e se vogliamo lo pigliamo come storia, oggi noi dobbiamo fare una cosa diversa. Ok? Oggi noi abbiamo un nuovo Consiglio Comunale, oggi noi abbiamo una nuova Giunta che non può continuamente dire e sì, ma anche voi. Perché se no è troppo facile. Quello che dico io è che se uno fa una canagliata non è che uno dice: e l'ha fatta anche lui. Lo si insegna ai bambini, no? Tu devi fare meglio. Ok? Io invito

veramente questa Amministrazione a tirare una riga. Perché bisogna tirare una riga ad un certo punto e dire: da qua in poi io farò meglio. Perché io credo che i cittadini che hanno voluto votarvi, che hanno desiderato votarvi, credo che l'abbiano fatto perché credevano che voi avreste portato avanti una buona amministrazione. Io quindi vi invito, e questo Consiglio Comunale può essere la linea di svolta e dopo l'estate ripartiamo con un nuovo stile, vi invito veramente a smetterla di dire: si però anche voi. Perché se no si va avanti all'infinito. Anche perché questo noi e voi, ad un certo punto alla gente di Cassina non gliene frega niente. Alla gente di Cassina gli frega essere amministrata bene, mica del fatto che prima c'erano gli uni e gli altri. Perché non siamo più noi e voi ma siamo qua un Consiglio Comunale che ha come obiettivo quello di amministrare e governare questo paese. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Aveva chiesto la parola il Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie. Vedo che ci sono molti nostalgismi sia a destra che a sinistra ma non mi importa. Io sono Consigliere comunale Assessore e vice Sindaco, sono orgoglioso di questa carica; faccio parte di un Gruppo che si chiama "Cittadinanza e cambiamento". Stiamo portando avanti un insieme di obiettivi di battaglie anche se mi sembra che qualche volta questa cosa faccia timore a qualcuno. Ne parliamo molto apertamente. Insomma non mi interessa, non so come dire, di ragionare sul passato. Voi potete anche farlo per quanto mi riguarda, però continuerete così a non fare niente; non state facendo niente. Mi sembra che questa sera abbiamo solo discusso di cose che non avete fatto. Adesso non so se volete continuare a giocare in questo modo, vi giudicheranno i cittadini. Mi dispiace perché si perde del tempo per la città. Però la responsabilità sarà vostra. Per quanto riguarda noi facciamo la nostra parte e le voglio ricordare o la voglio informare che il 5 maggio alla convocazione della Commissione per la modifica dello statuto, il nostro Commissario, quello che rappresenta "Cittadinanza e cambiamento" la dottoressa Bellettini era presente e non stava guardando l'Inter. C'erano Commissari altri di tutti gli schieramenti che mancavano, ma il nostro era presente, era lì a

fare il suo dovere e attende di essere chiamato, o di essere chiamata visto che stiamo parlando di una donna, come Commissario dicevo, no? Quindi scalpitiamo, diciamo, il lavoro è stato fatto anche nella scorsa legislatura da questo membro, dalla dottoressa Bellettini che ha fatto parte anche della scorsa legislatura. Anche lei, ed io con lei, ci chiediamo perché non sia stato portato a buon fine. Infatti io sono qua "Cittadinanza e cambiamento" è nata da qualche cosa che non è funzionata evidentemente nel passato. Ora speriamo che voi riusciate a dare delle risposte che però purtroppo vedo che non riuscite a dare: questo è il problema. Alla fine le responsabilità ce le avrete voi.
Resto un po' in attesa invece di questo punto sulla Commissione per le garanzie statutarie. Chiedo, credo sia la terza volta che lo chiedo da quando si è insediato questo Consiglio, che ci sia una modifica dello statuto e del regolamento che faccia sì che la Commissione garanzie statutarie esamini i regolamenti dopo le approvazioni in Consiglio e non prima perché così ha un potere che non esiste credo in nessun organismo democratico.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Grazie Presidente.

Io vorrei dire due parole su questa questione sollevata sulla Commissione delle garanzie statutarie. Devo dirvi che in passato quando facevo parte dell'opposizione, ho verificato alcuni casi in cui questa Commissione probabilmente ha deliberato cose che non erano correttamente di sua competenza; si è allargata forse troppo su certi temi. Quello che dovrei dire è che probabilmente è utile avere un ripensamento sulle esatte funzioni di questa Commissione. Questa Commissione, se dobbiamo seguire il suo nome, è quella sulle garanzie statutarie, cioè dovrebbe verificare che venga rispettato lo statuto nei regolamenti, nelle cose che si stanno predisponendo; che vengano rispettate le norme previste dallo statuto. Quindi dovrebbe essere a garanzia del rispetto, negli atti che si portano avanti, dello statuto. A volte si è allargata un po' troppo; ha preso delle....ricordo in passato vari casi. Adesso per non entrare nei particolari, potrei citarli però adesso. Ricordo una volta, tanto per dirne una, nell'approvazione del regolamento di polizia urbana propose una modifica a degli orari, delle cose

del genere, ma sono cose che non competono, non c'entrano niente con le garanzie statutarie. Non è che la Commissione delle garanzie statutarie ha la possibilità di modificare i regolamenti. No, deve solo dire se un regolamento risponde o no allo statuto. Se va in contraddizione con lo statuto è giusto che lo dica. Mi sembra che quella sua richiesta di fare una verifica a posteriori va contro la sua stessa funzione. Perché se ormai un regolamento è approvato e va in contraddizione con lo statuto, a quel punto è approvato. Non è che la Commissione può dire: no adesso è sbagliato. Che cosa fai? Ormai è approvato, è diventato a tutti gli effetti regolamento. Quindi io penso che l'esame della Commissione garanzie statutarie debba essere preventivo; deve dare un parere e dire: ok, questo regolamento, questa cosa che voi volete approvare non è contro, non è contraria alle previsioni dello statuto. Ma si deve fermare lì. Eventualmente deve proporre una modifica se c'è una parte di quel regolamento che si vuole approvare che è palesemente contrario potrebbe dire di eliminare quella parte e modificarlo. Ma niente di più. Ecco secondo me dovrebbe essere vista in questo modo. Adesso però per non aprire una discussione infinita su questo tema io dico possiamo ragionarne in Commissione di Capigruppo. I Capigruppo ne possono anche discutere e vedere dove arrivare con questa problematica perché mi sembra da affrontare. E' giusto affrontarla. Io la prendo la sua segnalazione e chiedo che si sviluppata anche perché, le ripeto anch'io in passato ho avuto modo di vedere che ci sono state delle distorsioni. Cerchiamo di sistemarle, troviamo una soluzione ma non stiamo adesso qui tutta la sera a discutere di questo perché è una proposta che poi deve essere vagliata presumo in modo corretto dalla Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Però aveva chiesto la parola prima il Consigliere Squillaci……

CONSIGLIERE SQUILLACI

Dato che è stato detto, si è parlato di Commissari mi sembrava giusto a questo punto sottolineare che anche il nostro rappresentante nominato in Commissione, dottor Tommaso Chiarella, era presente alla convocazione, come prevista negli orari e nella data della convocazione.

Per quanto riguarda la questione della Commissione delle garanzie statutarie invece io direi che abbiamo nominato una Commissione apposita deputata proprio a queste discussioni di carattere tecnico istituzionale che poi hanno sicuramente una valenza politica. Ma nelle poche occasioni in cui c'è il pubblico a me sembra che questa sera abbiamo parlato di verbali, di Commissioni eccetera, sembra che poi stiamo sempre a parlare di apparato e mai di concretezza e di contenuti. Quindi io direi c'è una Commissione apposta che si può riunire tutte le volte che vuole, trasferiamo questa discussione in quella sede che è deputata a farlo.
Come ultima cosa volevo stigmatizzare perché mi aveva colpito davvero un'affermazione del vice Sindaco Parati che a volte ha questi guizzi di fantasia, che riguarda il fatto: ah, ma no c'è gente politicamente vicina a voi. Stiamo bene attenti insomma. Ci sono delle Commissioni che prevedono la nomina di componenti indicati dalla minoranza. Il fatto che poi ci siano delle persone che abbiano diciamo così, ognuno vota quello che vuole. Poi il fatto che faccia parte del consiglio di istituto ed abbia più o meno palesato delle simpatie politiche non deve farci confondere le cose.
L'ultima cosa che riguarda la Commissione sui servizi sociali mi colpisce perché il punto è che se vi siete candidati in alternativa, non dico contro, in alternativa a qualcuno è perché evidente volevate fare se non meglio, diversamente. E' davvero molto curioso ed interessante il fatto che poi quando ci si trovi a governare si dice: eh, ma facevate voi così! Quindi le cose sono due: o vi siete ricreduti voi o noi eravamo talmente bravi che volete fare le stesse cose che facevamo noi. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.
Aveva chiesto la parola il Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, ci metto pochissimo però ritengo che sia una cosa molto importante. L'ultima volta che ci siamo trovati ad avere un confronto diretto con la Commissione Garanzie statutarie aveva completamente modificato un regolamento per la gestione del centro Borsellino che aveva portato la maggioranza. Per esempio io condividevo l'ispirazione della maggioranza in quel momento là. Però questa cosa non è stata portata a termine perché la

Commissione garanzie statutarie è intervenuta a gamba tesa sul regolamento, tra l'altro dando un'impostazione privatistica che francamente. Poi vi ricordate tutti che abbiamo dovuto emendare il regolamento voluto dalla Commissione Garanzie statutarie e siamo ancora impegnati entro il 31 dicembre di quest'anno ad approvare un nuovo regolamento che integri quello voluto dalla Commissione Garanzie statutarie che evidentemente aveva un'altra volontà. Allora noi possiamo risolvere questa cosa solo se viene messo dopo, in analogia con la Consulta.
La sua obiezione signor Sindaco io la capisco ma lei, secondo me, sta facendo confusione tra le mansioni tecniche e le mansioni istituzionali. C'è un Segretario comunale, ci sono degli uffici, sono perfettamente in grado di dire se una cosa è, in linea di massima e non nei dettagli, inerente o non inerente allo statuto. Dopo di che quando il Parlamento delibera è una legge addirittura, ha un valore maggiore di un regolamento di Consiglio. Però può intervenire un altro organismo a garanzia della Costituzione eccetera. Qua penso che l'organismo sia altrettanto consultivo, se dà un consiglio, una indicazione dopo, però almeno hanno esercitato, rappresentando i cittadini, nell'ultimo caso gli anziani, legittimamente il Consiglio Comunale ed eventualmente la Giunta. Quindi, secondo me la questione è grossa. Poi la risolviamo in un modo, la risolviamo in un altro, ma veramente diamoci un appuntamento. Poi lo domanderemo alla Commissione che speriamo che convochiate; lo risolveremo direttamente in Consiglio, ma cortesemente incominciamo ad avviare una procedura perché questo organismo non si capisce assolutamente chi garantisca. Proprio non è chiaro chi garantisca.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Passiamo alla votazione.
Dichiarazione di voto.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, per quanto riguarda il punto in oggetto volevo innanzitutto fare una premessa nel senso che io credo che la Commissione Garanzie statutarie giustamente è stata confermata da questa Amministrazione perché, così come le altre Commissioni: urbanistica, demanio e patrimonio, deve rivestire un carattere di tipo consulenziale; un carattere di tipo consultivo

appunto. Nel senso che proprio per il suo carattere consuntivo può andare a trovare all'interno dei regolamenti quelle cose che stonano con lo statuto o con altre leggi che stanno sopra al nostro statuto. Chiaro è che non è corretto che la Commissione garanzie statutarie scriva i regolamenti; non è corretto che la Commissione garanzie statutarie si sostituisca all'Amministrazione nello scrivere i propri documenti, ma piuttosto ha lo scopo di fare la consulenza all'Amministrazione su questi punti qua. Quindi in questo credo che non ci siano problemi. Non solo ma il metterla dopo, cos'ha carattere di veto? Se lei dice di no si ritorna in Consiglio Comunale? Mi sembra veramente una cosa infattibile; sinceramente mi sembra una cosa campata per aria. Chiaro è che non può sostituirsi all'Amministrazione, su questo siamo tutti d'accordo.
Per quanto riguarda questo punto il "Progetto Cassina S. Agata" si astiene perché chiaramente sono le Commissioni, le Consulte, gli Organi che anche noi abbiamo sempre portato avanti e crediamo che sia necessario che questi organi possano lavorare, lavorino di più. Invitiamo anche in questa sede i Presidenti delle varie Commissioni a convocarle magari più frequentemente così come ha fatto per esempio il Presidente della Commissione demanio e patrimonio che ha convocato la Commissione, utile a mio avviso, per dirimere un punto che oggi abbiamo in Consiglio Comunale. Grazie mille.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.

Per dichiarazione di voto do la parola a Patella. Brevissimo, grazie. No, siccome ha già parlato due volte. Grazie

CONSIGLIERE PATELLA

Io ritengo, insisto, che la Commissione garanzie statutarie ci debba garantire. Per esempio un'altra cosa che non ho detto prima, non debbono farne parte persone che sono iscritte ai partiti. Perché è evidente che quello condiziona. Se il membro di un partito presiede la Commissione garanzie statutarie non so se sta rappresentando il Comune o il partito in quel momento là. Penso che sia abbastanza importante. Quindi ritengo che sia un elemento di emergenza perché, insisto, non capisco chi garantisca questa Commissione garanzie statutarie. Ricordo che per gli ultimi tre mandati si sono alternati gli stessi Presidenti: prima uno, poi l'altro, poi l'uno ancora e poi è stato ricandidato l'altro. Quindi,

secondo me, bisogna avere prudenza diciamo nel manipolare questi strumenti che dovrebbero essere a garanzia di tutti. Siccome mi sembra che non ci siamo dati un percorso chiaro su questo io mi astengo perché il mio voto era condizionato a questo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Anghinoni per la dichiarazione di voto. Grazie. Ha fuso anche il microfono.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, sarò breve perché, comunque sia, devo dire la verità secondo me, parlo a titolo personale, abbiamo parlato anche fin troppo su questo punto quando mi aspettavo che sarebbe stato molto meno. Abbiamo divagato su tanti punti che alcuni non c'entravano. E' stato richiamato ancora il discorso di: noi, voi, noi, voi, noi, voi; noi prima, voi dopo e viceversa quando poi alla fin fine tante volte il discorso viene fuori da entrambe le parti. Perché ho sentito anche stasera qualcuno che ha detto: quando ero io Assessore, piuttosto che, ma non voglio tornare su questo. Vorrei solo, ripeto, mi estraneo dal discorso di questo punto perché, secondo me appunto ne abbiamo già parlato fin troppo quando pensavo che ci sarebbe stato, a titolo personale, una condivisione, una votazione a maggioranza unanime. Vorrei solo ricordare, quello sì, e fare presente, fare una piccola critica diciamo così perché non voglio, la chiamo piccola perché non voglio che ci dilunghiamo con fatti personali o quant'altro. Vorrei fare una piccola critica a chi all'inizio del Consiglio Comunale non ha permesso che il Sindaco facesse una mezza comunicazione del Sindaco, richiamandosi tassativamente al regolamento quando poi alla fin fine ha parlato più volte in questo punto. Voglio solo fare, inerente all'argomento, voglio solo far presente che, più volte, contrariamente a quanto è il regolamento che lo prescrive, gli è stata data la parola, punto. Solo questo.

PRESIDENTE

La dichiarazione di voto Consigliere.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Naturalmente la dichiarazione di voto è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie. Grazie Consigliere Anghinoni.

Il Consigliere Giarda vuol fare la dichiarazione di voto o ha anche lui il microfono sabotato. Allora vieni a parlare. Viene ospitato.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, buonasera a tutti. Volevo semplicemente sottolineare un paio di aspetti e cioè che: facendo parte della Commissione per la modifica dello statuto e del regolamento personalmente devo ammettere che dopo il 5 maggio non abbiamo più avuto i tempi tecnici per convocarla. Un po' perché volevamo studiare anticipatamente la questione anche con gli altri Consiglieri comunali che ne fanno parte. Un po' perché ci sono state diverse altre Commissioni tra: bilancio, urbanistica, demanio e patrimonio e sinceramente il tempo è poco e non c'è stato proprio materialmente in questo mese e mezzo la possibilità di riconvocarla in una giornata che potesse mettere d'accordo gli impegni un po' di tutti, almeno per quanto riguarda la maggioranza. Sicuramente sarà convocata al più presto anche perché siamo stati, io e il Consigliere Corleo, i maggiori sponsor di questa Commissione qui. Abbiamo preso al più presto possibile che venisse istituita proprio perché avevamo individuato un sacco di incongruenze tra regolamento e statuto quindi non credo proprio che, dopo aver fatto fatica a farla approvare, adesso non la vogliamo convocare.

Per quanto invece riguarda la Commissione garanzie statutarie credo anch'io che in effetti, probabilmente per rispondere un momento al Consigliere Patella, probabilmente anch'io inizialmente avevo pensato che forse era più utile che si esprimesse dopo. Però, di fatto, una volta quand'anche si esprimesse dopo che una cosa è stata approvata in Consiglio Comunale, non avrebbe di fatto alcun potere per obbligare il Consiglio a modificare le proprie determinazioni. Per cui probabilmente servirà nella Commissione garanzie e nella Commissione statuto e regolamento modificare lo statuto in maniera da individuare esattamente i poteri specifici oggi individuati dallo statuto in maniera, a mio avviso un po' troppo generica. Perché se andiamo a leggere esplicitamente quali sono i poteri della Commissione garanzie statutarie e invece adesso ho sentito che lei ci ha detto che hanno modificato un regolamento

importantissimo ecc. ecc, di fatto sembrerebbero essere andati al di là di quanto è in loro..
E allora ho capito, però allora sistemiamo bene il regolamento in modo che loro sanno cosa possono o non possono fare. Perché credo che sia comunque una Commissione consultiva che non si può in nessun modo sostituire alle volontà politiche della maggioranza. Punto e stop.
Sì, ma stiamo parlando di un fatto avvenuto la scorsa..
Sì, sì, va bene ma sto solo spiegando quale sarebbe il mio intendimento, cioè di modificare lo statuto in questo senso qua.
Per quanto riguarda il resto sono sempre le stesse Commissioni già presenti per cui. Ah sì, mi soffermo soltanto sulla proposta di Commissione o Consulta sui servizi sociali perché di fatto è una proposta su cui stiamo lavorando anche noi del partito, del popolo della libertà. Però ci sono alcuni problemi perché non può essere una Commissione consiliare ma può essere solo una Commissione comunale o una Consulta, sulla base di quello che prevede oggi il regolamento, come poteri e funzioni di questo tipo di organo. Per cui bisogna, aspettiamo, anzi sollecito la minoranza a farci una proposta scritta, specifica con i poteri e quello che dovrebbe effettivamente svolgere questa Commissione perché potrebbe anche andare in porto la cosa, se trovassimo utile quello che ci viene proposto.
Per cui sicuramente voto favorevole del Popolo delle libertà. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

Passiamo alla votazione se tutti sono al loro posto. Bene.

Favorevoli per alzata di mano: 12

Contrari, contrari per alzata di mano: nessuno

Astenuti: 5. Consigliere Novelli, Consigliere Squillaci, Consigliere De Gradi, Consigliere Scotti e Consigliere Patella.

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità, sempre per alzata di mano.

Favorevoli: sempre gli stessi di prima.

Contrari: nessuno.

Astenuti: Novelli. Squillaci, De Gradi, Scotti e Patella, quelli di prima.

Il Consiglio approva. Grazie.

PUNTO N. 6 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N. 59 DEL 29/11/2002 AVENTE AD OGGETTO: "ACQUISIZIONE AL DEMANIO COMUNALE, EX ART. 31 LEGGE 448/98, DEI SEDIMI COMUNALI E RELATIVE PERTINENZE DELLE VIE: DELLE MAGNOLIE, DEI CICLAMINI, VICOLO DEI PINI, VIA S. FERMO E PRESA IN CARICO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE". PROVVEDIMENTI INTEGRATIVI

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 6: "Deliberazione Consiglio Comunale n. 59 del 29/11/2002 avente ad oggetto: "Acquisizione al demanio comunale, ex art. 31 legge 448/98, dei sedimi comunali e relative pertinenze delle vie: Delle Magnolie, Dei Ciclamini, Vicolo dei pini, via S. Fermo e presa in carico delle opere di urbanizzazione". Provvedimenti integrativi.

Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Sì per dirvi, in sostanza che per questi sedimi abbiamo avuto la chiusura del provvedimento e dovremmo provvedere ad accatastarlo. Adesso, quando troveremo le finanze faremo anche. Però tutto l'iter di acquisizione di queste aree l'abbiamo espletato.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

E' stato molto conciso.

Qualcuno vuole, chiede la parola.

Nessuno chiede la parola, quindi passiamo alla dichiarazione di voto.

Qualcuno chiede la parola per la dichiarazione di voto?

Nessuno?

Allora passiamo alla votazione

Ah, no, scusi non ho capito.

Mi scusi Consigliere non avevo capito.

Chiede la parola il Consigliere Squillaci.

CONSIGLIERE SQUILLACI

Mi sembra che sia, diciamo così, arriviamo ad una votazione che è un po' un atto dovuto; una presa d'atto di questa Amministrazione. Sappiamo che è un lavoro che è partito anni fa; è una ricognizione che si sta svolgendo su tutto il territorio comunale, quindi noi non abbiamo nessun problema a votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci, anche per la brevità.
Nessun altro chiede la parola?
Passiamo alla votazione.
Allora favorevoli per alzata di mano.
Contrari: nessuno
Astenuti: nessuno.
All'unanimità.
Anghinoni era assente alla votazione.
Immediata eseguibilità per alzata di mano.
Favorevoli.
All'unanimità.
Il Consiglio approva.

PUNTO N. 7 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 GIUGNO 2010

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE TRA CAP HOLDING SPA ED IL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI PER LA GESTIONE DEI BENI STRUMENTALI AL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PRESIDENTE

Punto 7: "Approvazione dello schema di convenzione tra Cap Holding S.p.A. ed il Comune di Cassina De' Pecchi per la gestione dei beni strumentali al servizio idrico integrato".

Passo la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Per dirvi che ripeto la relazione che avevamo già portato in Consiglio l'altra volta. Se volete ve la rileggo tutta. Noi abbiamo assistito anche a degli incontri con Cap Holding, di conseguenza abbiamo organizzato anche una serata con tutti presenti i Consiglieri e l'opposizione per farvi partecipare all'incontro col Direttore Canovi dove ci ha spiegato tutte le loro, le vostre perplessità ve le ha chiarite, di conseguenza. Se volete vi ripeto tutta la relazione per intero. Di conseguenza la Cap Holding è la patrimoniale assolutamente pubblica che è proprietaria di Ami Acque e ha una proprietà dei due quinti, maggiore del 60% che è l'operativa. In fase di bilancio hanno avanzato dei soldi e ce li hanno girati per dividere questi utili. Di conseguenza nell'ultimo incontro con Cap Holding sono stati deliberati degli ulteriori dividendi pari ad un altro 13.000 euro che noi incasseremo. Di conseguenza io sarei favorevole a firmare questa convenzione già ampliamente spiegata. Se volete ulteriori chiarimenti parliamone.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

Do la parola al Consigliere Patella per i chiarimenti.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, in effetti su questa convenzione che è già la quarta volta che arriva in Consiglio Comunale, penso che i chiarimenti non siano mai sufficienti, purtroppo. Allora intanto da come è stata presentata, sia l'altra volta che questa volta, sembra che l'unico contenuto di questa convenzione sia il fatto che c'è un corrispettivo, che Cap Holding riconosce all'Amministrazione comunale, di 60.000 euro circa per quest'anno. Il problema è che questo è l'art. 5, il penultimo della convenzione, l'altro dice soltanto che dura fino al 31 dicembre di quest'anno. Il primo articolo con un qualche contenuto significativo però Assessore dice questo: art. 3: "Obblighi del Comune" In attesa della costituzione della patrimoniale unica d'ambito, quella che andrà a gestire il patrimonio, in teoria, dall'1 gennaio 2011 il Comune si impegna a mantenere in capo a Cap Holding S.p.A. la proprietà delle reti, degli impianti e delle dotazioni accessorie relative al servizio idrico integrato, così come descritto in premessa. Ora io penso che a questo punto, anche in italiano, francamente abbia delle difficoltà di contenuto. Perché il Comune deve impegnarsi, su questo io vorrei un chiarimento un po' preciso, il Comune si deve impegnare a mantenere in capo ad una società la proprietà, la proprietà della società? O la proprietà è nostra e in questo momento la stiamo trasferendo alla proprietà: allora questo è un atto molto significativo, c'è una cessione di una proprietà. Oppure se è già la proprietà di questa società non c'è alcun bisogno che noi ci impegniamo a mantenerlo perché essendo la proprietà non abbiamo un potere di revoca. La proprietà non è il possesso, il consenso ad utilizzare eccetera, è la proprietà. Quindi su questo ci deve essere un chiarimento anche in questa cornice che fino al 2008 venivano riconosciuti all'Amministrazione comunale, in qualità di proprietaria degli impianti, 90.000 euro all'anno. Quindi oggi sono 60.000, sono per l'ultimo anno e c'è questo articolo misterioso, dal significato misterioso anche in italiano, e lei vorrei che mi chiarisse quali sono il significato e le condizioni che lo hanno determinato.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.
Do la parola al Consigliere Squillaci.
Sì, gli interventi, poi risponde. Ok?

CONSIGLIERE SQUILLACI

Allora io intervengo come Capogruppo su due aspetti. Il primo è un aspetto procedurale nel senso che per una volta quando le cose vengono fatte bene è giusto riconoscerle in sede istituzionale. Quindi io volevo complimentarmi con il Consigliere Gagliano che è il Presidente della Commissione demanio e patrimonio e ringraziarlo perché ho trovato il suo modo di procedere nella gestione dei lavori e nell'organizzazione diciamo così. Contattando prima tutti i Consiglieri: io ero all'estero, ho ricevuto una telefonata e ho notato una particolare attenzione ed uno spirito di collaborazione e di coinvolgimento con i Consiglieri e i Commissari di opposizione che mi sembrava giusto sottolineare e riconoscere in sede istituzionale. Quindi questo per quanto riguarda l'aspetto procedurale, come Gruppo, ci tenevamo a sottolinearlo.
Per quanto riguarda invece l'aspetto di contenuto poi interverrà il Consigliere De Gradi che è Commissario, insieme a me, della Commissione demanio e patrimonio e sottolineerà, diciamo così, i punti più specifici. Io volevo solo fare una nota politica generale che è quella che comunque denuncia un po', diciamo, il disagio palpabile e la situazione che si respira, sia come Consigliere comunale che come cittadino. In una tematica come questa che riguarda l'acqua, che vede in questo momento storico-politico del nostro Paese una discussione che interessa e preoccupa una porzione consistente di cittadinanza, lo dimostrano i referendum sull'acqua che stanno raccogliendo un notevole consenso e sicuramente animano la discussione a qualsiasi livello civico del nostro Paese. Come Consigliere Comunale volevo sottolineare come una discussione di questo tipo, su una tematica così complessa, anche in sede di Commissione demanio e patrimonio, è risultata sicuramente nebulosa. Cioè è una tematica in cui sembra esserci una confusione normativa di gestione degli ambiti, delle competenze, di Enti e apparati vari che si estinguono e poi rinascono, che sicuramente genera difficoltà. Cioè non è un dibattito al quale ci si approccia serenamente e nel quale si intravede uno scenario così cristallino, ma non nel senso di mancanza di trasparenza; proprio nella difficoltà della comprensione dello scenario. Detto questo vi dico soltanto che il tecnico che è intervenuto in Commissione demanio e patrimonio è intervenuto dicendo, con una boutade sicuramente, però comunque, secondo me esplicativa ed è una spia del discorso. Quando gli è stato detto: bene ci spieghi insomma è un punto che

è stato rinviato tante volte c'erano delle difficoltà in sede di comprensione del Consiglio Comunale, ha esordito dicendo: beh, non c'è niente da capire vi stiamo regalando 63.000 euro. Questo vi fa capire insomma come poi sia un soggetto particolarmente difficile da trattare e che si presta a delle semplificazioni che sollecitano da parte nostra una amplificazione dell'attenzione e, nonostante le difficoltà, cercare di concentrarsi per capire davvero di che cosa stiamo parlando. Perché stiamo parlando di un bene che, come tutti sappiamo, sta a cuore a tutti i cittadini, indipendentemente poi dal dibattito politico.
Detto questo poi sui punti specifici interverrà il Commissario De Gradi che è, come me, membro della Commissione demanio e patrimonio. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Squillaci.

Do la parola al Consigliere De Gradi per le spiegazioni tecniche.

CONSIGLIERE DE GRADI

Sì, buonasera. Io ero presente anch'io. Effettivamente anch'io voglio ringraziare Gagliano, appunto il Consigliere Gagliano per la serata. Ho delle perplessità nel senso che, pur avendo capito, in linea di massima le sue ragioni, cioè le ragioni di Cap Holding che, in sostanza, con una specie di ragionamento macchinoso non si è capito bene fino a dove arrivava Cap Holding, dopo ad un certo punto interviene Ami Acque, poi Ami Acque è una parte di Ami Acque. Insomma quel discorso lì mi è sembrato un po' fumoso. Poi mi hanno sempre insegnato che nella vita nessuno ti regala niente per niente, no? Quindi questo fatto che Cap Holding così improvvisamente decide di regalare soldi ai Comuni mi è sembrato un po' strano come ragionamento. Oltretutto in un momento in cui, da un po' di tempo a questa parte, c'è un enorme dibattito sull'acqua. E' vero che lui ha separato il discorso in: una cosa sono gli impianti, una cosa è l'erogazione. Però il passo poi potrebbe essere breve. Siccome non si sa neanche poi bene, dichiarato poi da lui, da questo dottor Canoli, cosa ne sarà poi di Cap Holding nel 2011 perché poi dice probabilmente ci saranno delle altre disposizioni dove vedremo se la società rimarrà tutta pubblica oppure no. Non si è capito bene il ragionamento che ha fatto quindi alla luce di questo fatto io sono veramente perplesso, quindi non sono sicuro che, cioè non mi

sembra che sia un regalo. Secondo me alla lunga non sarà per niente un regalo. Quindi in sostanza, pur avendo capito il grosso del ragionamento, mi rimangono queste perplessità. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Gradi.
Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie. Volevo intervenire anch'io su questo punto perché ci sono alcune cose che non quadrano. Io non faccio parte della Commissione demanio e non ho potuto partecipare a quella serata e quindi farò anche alcune domande all'Assessore.
Innanzitutto, la prima cosa che mi viene in mente è, e questo lo chiedo a tutti i Consiglieri di maggioranza, questo provvedimento non ha un po' l'aria di un trabocchetto? Non è qualcosa di cui da qui a qualche mese dovremo pentirci? Perché, così come diceva il Consigliere De Gradi, i soldi non li regala nessuno, quindi dobbiamo capire. Io mi sarei aspettato, devo essere sincero, mi sarei aspettato da quella Commissione demanio e qui faccio la domanda chi ha presieduto quella Commissione, che la persona di Cap Holding arrivasse e dicesse: noi siamo una società pubblica, abbiamo un utile, dobbiamo dividerlo tra chi ci possiede. Questa è una motivazione. Però se poi dopo diventa: voi in cambio mi date, allora non è più un utile da dividere, in questo caso è una negoziazione. Qua mi chiedo: per arrivare a questa convenzione c'è stata una negoziazione oppure è una proposta che Cap Holding ha fatto al Comune di Cassina De' Pecchi tout court.
L'altra cosa che mi viene in mente è: attenzione su questa cosa dell'acqua. Come dicevo prima su questa cosa dell'acqua pubblica c'è forte, forte attenzione a livello nazionale ed internazionale. Leggevo giusto l'altro giorno su Il Sole 24 Ore che il fondo monetario internazionale chiede alla Grecia per rientrare del prestito che gli ha fatto, di privatizzare l'acqua potabile. Mi chiedo il Comune di Cassina De' Pecchi è pronto a questo passaggio? Sono state fatte tutte, mi chiedo, chiedo all'Assessore, sono state fatte tutte le verifiche necessarie? Quel gap che ci ha costretti a ritirare per tre volte questo punto è stato colmato? Attendo risposta grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Do la parola all'Assessore Carnieli.

ASSESSORE CARNIELI

Allora comincio a rispondere al Consigliere Patella. Non riesco a capire perché lei metta in discussione l'art. 3 quando è solo una ripetizione di quello che era già stato firmato prima. Chiede una verifica di questa convenzione e dice: della patrimoniale unica d'ambito stanno aspettando che la Regione sistemi la legge sugli ambiti ma la patrimoniale è già di proprietà pubblica che si chiama Cap Holding. Non ci sono privati all'interno di Cap Holding, sono i proprietari 197 Comuni di cui fan parte in questa specie di consorzio che è una S.p.A. e noi partecipiamo con un 1.871.000 azioni del valore di un euro l'una. Di conseguenza è proprietà pubblica. La Cap Holding è proprietaria al 60% di Ami Acque che fa servizio e gestisce tutta la manutenzione e la gestione delle acque. Ovverosia della remunerazione e delle fatture che praticamente fanno ai cittadini. Di conseguenza è di proprietà pubblica. Dopo che ci sia qualche azienda che venga, intervenga a fare i lavori, prepareranno i bandi, quello lo gestirà Ami Acque che, a secondo di chi offrirà le migliori prestazioni, darà impegno ad assolvere i servizi. Per il resto non c'è nessuna perplessità. Questi qui sono dividendi di bilancio che loro hanno avuto e, tra le altre cose, riceveremo anche un altro 13.000 euro che nell'ultima assemblea i soci hanno deciso invece di reinvestirli. Hanno deciso perché i Comuni in questo momento sono particolarmente in difficoltà, allora hanno chiesto la possibilità di riportare a casa i dividendi. Questi soldi 60.000 invece di metterli in un conto dividendi che hanno spiegato anche l'ultima volta, se li avessero divisi come dividendi, avrebbero dovuto pagare tasse per il 53%. Di conseguenza questa cifra qui non sarebbe stata riportata. Non so come, ma loro in modo forfetario hanno preferito dividerle in base al numero delle quote e ritornarci questi soldi. Dopo, in un prossimo futuro, ci chiederanno anche le fognature, ma sarà un bene nostro il donargliele perché, con tutti i problemi che avremo delle fognature bisognerà vedere se loro se ne prenderanno carico. Perché bisognerà fare una perizia, vedere lo stato in cui si trovano e se hanno convenienza a prenderle in carico o meno. Per noi sicuramente sarà conveniente dargliele in carico a loro perché se dovessimo intervenire e valutare che cosa ci sarebbe da fare in

fognature ci sarebbe da mettersi le mani nei capelli. Di conseguenza ci sarà la perizia, valuterà il valore e di conseguenza noi riceveremo compartecipazioni sempre in Cap Holding.
Di conseguenza penso di avervi detto tutto, di avervi risposto a tutto. Se avete qualche altra domanda sono qui apposta.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

Do la parola al Consigliere Giarda per un ulteriore chiarimento.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, buonasera. Ah no, avevo già parlato.

Volevo intervenire anch'io perché sinceramente l'argomento è importante, non deve essere considerata una cosa negativa che sia andato e venuto dal Consiglio Comunale tre volte, ma è perché io personalmente, poi tutta la maggioranza, ha voluto approfondire nel migliore dei modi le cose perché, ovviamente nessuno di noi è esperto di servizio idrico integrato, piuttosto che fognature eccetera. Quindi abbiamo deciso di portare la cosa in Commissione demanio e patrimonio ed invitare un esperto e di fare a lui tutti le domande.
Sinceramente rispetto alla conoscenza che avevamo del problema prima della Commissione del demanio e patrimonio, questa Commissione è stata assolutamente utile. Infatti mi dispiace sentire che il Consigliere De Gradi dica che non si capisce bene di qua e di là, di su e di giù. A parte che poteva fare le domanda al momento opportuno là, primo e secondo per quanto riguarda le divisioni societarie basta andare a guardare su Internet i bilanci e si capisce tutto di chi gestisce e cosa gestisce. A mio avviso bisogna stare attenti a capire bene di che cosa stiamo parlando perché il problema che ha sollevato il Consigliere Patella e cioè di dire: come mai dobbiamo conferire in proprietà o confermare il conferimento di proprietà qualcosa che abbiamo già. Se l'abbiamo già conferito non dobbiamo confermare niente perché sono già di proprietà della Cap Holding se questo era il ragionamento. Il problema è questo e cioè che se leggiamo bene l'art. 3 dice: in attesa della costituzione della patrimoniale unica d'ambito il Comune si impegna a mantenere in capo a Cap Holding eccetera. In realtà il Comune nel 2001, quando con il Consiglio Comunale dell'epoca ha deciso di conferire i propri beni riguardanti l'acqua e non la fognatura, nel Consorzio Cap Holding, quindi di far parte

di questo Consorzio, ha appunto conferito la proprietà dei beni lì. Tuttavia al 31 dicembre 2010 la Cap Holding non esisterà più perché, come tutte le patrimoniali, si andrà a fondere in una cosiddetta, appunto come c'è scritto qui, patrimoniale unica d'ambito che comincerà i propri lavori nel 2012. Quindi che cosa significa? Che noi ci troveremmo in una situazione diciamo di limbo ad un certo punto in cui avremmo conferito i nostri beni strumentali al servizio idrico integrato ad un soggetto che si viene a fondere in un altro soggetto: quindi che non esiste più. Quindi il Comune si trova a dover confermare in questo limbo qua, prima della costituzione della patrimoniale unica d'ambito, a dover confermare che i beni strumentali all'epoca conferiti ad un soggetto, vengano da questo trattenuti provvisoriamente in attesa appunto della costituzione della patrimoniale unica d'ambito. So che può sembrare non chiarissimo però sono dei profili di tipo esclusivamente giuridico, per cui dal punto di vista del conferimento in proprietà di beni, quello è già stato fatto. Io dico tra virgolette, anzi mi permetto di dire purtroppo è già stato fatto perché personalmente io non sarei mai stato a favore del conferimento dei beni strumentali servizio idrico. Ma qui non si può più tornare indietro. Si può solo confermare che la Cap Holding gestisca provvisoriamente, in attesa della patrimoniale unica d'ambito, i nostri beni strumentali. So che è una cosa molto complessa e possiamo parlarne ed approfondire quanto vogliamo. Però credo che da questo non si esca altrimenti il Comune dovrebbe uscire da Cap Holding S.p.A. e decidere di gestire in altro modo i propri beni strumentali il servizio idrico integrato, ma non può di fatto farlo perché ha preso tutta una serie di impegni, anche giuridici, che di fatto lo obbliga, così come quasi tutti i Comuni della provincia di Milano, a far parte di questo strumento consortile.
Quindi questo è il primo punto che oggi non andiamo a conferire niente perché purtroppo abbiamo già nel 2001 conferito tutto, col Consiglio Comunale del 2001. Questo è il primo punto.
Mentre nel 2005, tra gli atti che c'erano qui allegati c'era anche un Consiglio Comunale del 2005 di cui faceva parte anche lei Consigliere Patella, quel giorno lì era presente, che dice esplicitamente, la data è il 24 ottobre 2005, dice esplicitamente che il Comune, insomma tra le premesse di una delibera approvata, il Comune appunto conferma il conferimento della proprietà delle reti, degli impianti e dotazione accessorie alla società Cap Impianti S.p.A., controllata da Cap Holding S.p.A., poi si sono fuse successivamente come ci ha spiegato. Quindi le azioni Cap Impianti ricevute a seguito di conferimento delle reti.

Quindi è già nel 2005 che si è preso atto, nell'ambito di una votazione riguardante la fusione tra Cap Holding e Cap Impianti, di come stavano le cose nel 2001. Cioè che noi avevamo conferito tutti i beni strumentali e in cambio abbiamo ricevuto delle azioni. Oggi non possiamo più tornare indietro né stiamo facendo null'altro di diverso. Ricordo, in secondo luogo, che qui stiamo parlando esclusivamente del servizio di acquedotto e depurazione. Mentre per quanto riguarda la fognatura, come ci ha spiegato il signor Canovi, il professor Canovi perché poi, si tratta di tutta un'altra questione, rispetto alla quale dovremo decidere:

a) se conferire il servizio alla Cap Holding o alla patrimoniale unica d'ambito, quando sarà il momento.
b) se conferire anche i beni strumentali che, per il momento restano di nostra proprietà.

Quindi sono anch'io a disposizione, insieme all'Assessore perché personalmente ho studiato la questione, avendola voluta approfondire personalmente, per eventuali ulteriori questioni che dovessero sorgere nel dibattito attualmente in essere su questa vicenda. Grazie.

(fine cassetta n. 1 lato B) (inizio cassetta n. 2 lato A)

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Mi sembra che la mia domanda non sia stata capita dall'Assessore Carnieli. Invece io penso che sia importante che su queste cose ci si capisca molto bene perché altrimenti si rischia di fare degli atti arrischiati e sbagliati. Allora io non ho chiesto se Cap fosse pubblica o privata, mi rappresenterei come ingenui le persone che magari, forse qualcheduno spinge per una privatizzazione. Io non penso che ci sia alcuno che in questa fase possa dire noi privatizziamo la società Cap. Penso che qualcuno lo voglia, ma non lo farà oggi. Allora noi dobbiamo essere molto attenti, molto vigili affinché non aiutiamo involontariamente queste persone a creare le condizioni per una futura privatizzazione. A mio modo di vedere il fatto di conferire completamente una gestione ad una società, la gestione del patrimonio, la gestione del servizio ad una società molto larga di fatto spoglia i Comuni di un reale controllo dell'Ente. Il quale un domani, da Ente esterno al Comune potrà essere più agevolmente

eventualmente privatizzato. Quindi noi dobbiamo stare molto attenti. Allora secondo me in atti come questo si vedono le capacità o anche, a volte, la buona fede delle Amministrazioni. Quindi se voi riteneste serie queste obiezioni magari fareste un ulteriore approfondimento perché tanto non muore nessuno se noi non approviamo questa sera questo atto. Allora il Consigliere Giarda dice che era già stato fatto questo conferimento. Allora ciò che noi abbiamo votato nel 2005 parlava della fusione di due società, non c'è un atto di conferimento chiaro ed univoco. Tanto è vero che il tecnico che, a proposito io ho fatto una grave amnesia, anch'io vorrei ringraziare il Presidente Gagliano della Commissione demanio per avermi chiamato anche nonostante io non sia un Commissario della Commissione demanio mi ha chiamato, mi ha sollecitato l'intervento. Quindi sicuramente lo ringrazio per la delicatezza e, come dire, la volontà di creare partecipazione. Ritornando all'argomento, il tecnico che avete chiamato a rappresentare il Cap nella Commissione demanio che io poi ho di nuovo risentito, ha spiegato chiaramente questa cosa. Che il Comune, in qualità di azionista di Cap percepiva una quota parte delle tariffe, se non ricordo male corrispondeva, grosso modo a 90.000 euro. Ora la domanda è: come mai oggi il Comune, pur essendo azionista, esattamente come prima, non riceve più questa quota parte. La risposta è stata: perché è stato deciso che i proventi delle tariffe devono essere impegnati sugli investimenti, sugli impianti. Quindi nuovi impianti, manutenzioni eccetera. Quindi i proventi li tiene tutti Cap. Perché proprio a partire dal 2008? Perché a partire dal 2009 Cap è stata sicura di detenere la proprietà degli impianti. Ora siccome questa cosa non è passata in Consiglio Comunale, questo è il primo atto in Consiglio Comunale. Io nutro il serio dubbio che questo sia l'atto di ratifica tant'è vero che c'è scritto, lo rileggo: in attesta della costituzione della patrimoniale il Comune si impegna a mantenere la proprietà delle reti in capo a Cap. Quindi noi l'impegno lo stiamo assumendo adesso. In realtà noi lo potremmo revocare perché noi siamo azionisti. Allora noi stiamo assumendo adesso questo impegno e per una cosa che è scritta all'inizio delle premesse, ci stiamo anche impegnando a trasferire questo impegno sulla futura società, che a quel punto ha la piena disponibilità del bene. Una volta che ha la piena disponibilità del bene, se oggi è così difficile controllare i processi, figuriamoci domani quando sarà una società pienamente costituita. Quando l'ambito territoriale ottimale non sarà più un ambito territoriale ottimale perché è stato abolito dal Governo, ma sarà un Consorzio, come noi abbiamo approvato, cioè voi, io ho votato contro, abbiamo approvato tre

mesi fa. ok? Allora questa situazione determina un rischio sul controllo della proprietà e sul controllo del servizio, che può determinare un domani un aumento delle tariffe. Allora prendiamoci il tempo anche perché c'è un referendum che verrà, molto probabilmente realizzato l'anno prossimo e poi c'è una sentenza della Corte Costituzionale. Voi continuate a dire riguarda altro, ma riguarda lo stesso articolo che viene citato qua: cioè l'art. 41 di una legge del 2003 della Regione. Se voi andate a guardarvi questa sentenza della Corte Costituzionale va proprio a colpire il fatto che ci sia una separazione tra gestione del patrimonio, gestione dell'erogazione del servizio perché si teme: a) per la salute pubblica, questo c'è scritto. b) si teme per la pubblicità del servizio, andatelo a guardare, ci sono cose pesanti come macigni. Perché per 60.000 euro, che sono meno di quelli di prima, che sono gli ultimi mentre prima li prendevamo tutti gli anni perché rivendicavamo la proprietà dell'impianto, ecco voi volete svendere così il patrimonio. Ma andiamo a fare un approfondimento che duri…….Se queste cose non funzionano io vi dirò di più, secondo me come Comune ci dobbiamo appellare a questi atti che non si sa dove sono stati fatti. Vi dico che la conferenza che è stata fatta l'anno scorso dei Comuni, è stata fatta il 28 maggio 2009. 28 maggio 2009 significa, non solo che il nostro Comune era commissariato, ma che dieci giorni prima delle elezioni amministrative; quindi molti Comuni non avevano praticamente più poteri. La Provincia stessa non aveva più poteri perché anche la Provincia era sotto elezioni. Quindi è stato fatto un atto urgente, poco chiaro, nessuno di noi lo sta capendo, tant'è vero che tutti quanti vi stiamo facendo domande. L'Assessore, giustamente, non capisce perché la materia è difficile, ma allora perché lo volete portare avanti a tutti i costi col rischio di svendere il nostro patrimonio?

PRESIDENTE

Consigliere!

CONSIGLIERE PATELLA

Ho finito.

PRESIDENTE

Ok. Grazie.
Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Gagliano.

CONSIGLIERE GAGLIANO

Grazie Presidente e buonasera a tutti.

Mi spiace, sono un po' rammaricato per le affermazioni di qualche Consigliere anche perché io veramente stasera sono molto emozionato per gli elogi che ho avuto dall'opposizione, però è il mio modo di procedere, il mio modo di fare politica, di fare chiarezza nelle cose quando non le capisco. Voglio coinvolgere il più numero possibile e per questo faccio un appello a che gli Assessori e la maggioranza riflettano un po' su quello che è avvenuto stasera da parte dell'opposizione. Siete stati molto carini però, giustamente, le cose bisogna chiamarle per nome e cognome i procedimenti. La maggioranza si deve prendere le proprie responsabilità e noi siamo in grado di assumercele. Quindi se la proposta che abbiamo fatto la volta scorsa non convinceva né la minoranza e neanche la maggioranza, francamente è proprio per questo la Commissione. Perché io un po' francamente sono contrario a convocare le Commissioni per perdite di tempo; convoco la Commissione qualora si renda necessario oppure c'è qualche cosa che non va e bisogna chiarirla. Per chiarezza, perché la chiarezza è importante nell'Amministrazione: siamo tutti Amministrazione; l'opposizione compresa. Non è che siamo amministratori solo noi di maggioranza. Quindi quando c'è qualche punto che non va io effettivamente avevo dei dubbi; oggi non ne ho. Patella, l'ingegnere è stato molto chiaro; le domande le abbiamo esposte, giustamente noi penso che ci siamo tutti i Consiglieri che eravamo presenti, compreso l'opposizione, pensavo che eravate abbastanza convinti nel vostro voto favorevole in quanto sono abbastanza soddisfacenti. I punti li abbiamo sviscerati in Commissione. Noi non stiamo svendendo assolutamente niente, stiamo facendo solo gli amministratori e gli interessi del Comune di Cassina De' Pecchi. Perché noi con questa convenzione non stiamo cedendo nulla alla società. Noi già facciamo parte con delibere scorse che mi sono premunito di portarle in Commissione demanio, quindi non stiamo con questa delibera assolutamente cedendo nulla. Questo ha il valore solo per quest'anno, portiamo a casa 60.000 euro che possono essere spesi per lavori che necessitano in Cassina De' Pecchi. Certamente ci assumiamo le responsabilità. Visto che siete stati così carini ed avete capito bene il problema io chiedo un vostro voto favorevole. Invito ancora una volta alla maggioranza di usare le Commissioni ed allargare anche all'opposizione quando ci sono dei punti

complicati come questo. Perché mi rendo conto che è un punto molto complicato tant'è vero che non eravamo convinti neanche noi, ma oggi siamo veramente convinti. Non c'è niente sotto, c'è molta chiarezza. Noi ci prendiamo questi 60.000 euro che il Comune, i cittadini di Cassina De' Pecchi hanno bisogno e credetemi non diamo nulla in cambio, Patella. Grazie, ho chiuso.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gagliano.
Aveva chiesto la parola, no.
Do la parola al Consigliere Novelli se no poi non.

CONSIGLIERE NOVELLI

Chiedo scusa ma io ho fatto due domande molto precise all'Assessore che non hanno avuto risposta. La prima era: la volta scorsa, due Consigli Comunali, fa abbiamo ritirato il punto perché c'era un buco di conoscenza. La mia domanda all'Assessore è, ed è semplicissima: questo buco oggi è stato colmato? Vorrei una sua risposta.
La seconda domanda è; ripeto per il Consigliere Giarda che non era attento. Due Consigli Comunali fa è stato ritirato il punto per un buco di conoscenza, oggi questo buco di conoscenza è stato colmato?
La seconda domanda è: siete sicuri e qui lo voglio sentire dalla vostra voce, siete sicuri che non ci siano dei rischi nascosti in questa operazione? Perché due considerazioni: la prima mi viene il dubbio che, siccome tanti Comuni non hanno aderito, non sia così lampante, non sia una elargizione benefica. Il secondo punto è, e qui vorrei fare una citazione biblica, non verrei che vendessimo la primogenitura per un piatto di lenticchie. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Novelli.
Il Consigliere De Gradi quindi non vuole...., dopo.
Chi ha chiesto la parola? La risposta?
Allora do la parola all'Assessore Carnieli per la risposta.

ASSESSORE CARNIELI

Sì, allora volevo spiegarvi che cosa è successo là in conferenza dei Sindaci e degli azionisti in Cap Holding e farvi qualche premessa proprio per colmare questa conoscenza.
Cap Holding è una delle società in Europa più quotata come numero di Comuni associati. A differenza di quello che è successo e parlo di esperienza avvenuta in Toscana, la quale Regione Toscana ha lasciato la proprietà a delle aziende private e, purtroppo, il costo dell'acqua si è moltiplicato sette volte. Però loro speravano che c'erano investimenti nuovi in questi impianti e questo non è successo. Oggi sta di fatto, ne state raccogliendo le firme, perché avete paura giustamente che succeda quello che è successo in Toscana. Là, alla conferenza dei Sindaci e diciamo degli azionisti noi abbiamo il costo, grazie a Cap Holding e grazie a tutta l'organizzazione, al più basso costo in Europa del costo dell'acqua. E' chiaro che in un futuro quando avranno approvato la legge degli ambiti e diventeranno proprietari, per legge regionale, degli impianti e anche delle fognature, quando verrà approvata questa legge. La legge d'ambito è stata fermata dalla Corte Costituzionale perché le società erano divise, invece nell'ambito queste società devono fare capo ad un gruppo totalmente privato. Saranno solo le cose date in gestione, i servizi dati in gestione che potranno essere gestite dalle private ma dovranno fare sempre capo alla patrimoniale e di conseguenza...e si prevede per i prossimi anni un leggero aumento dei costi perché sono sette anni che loro non aumentano queste tariffe. Per poter fare degli investimenti sul territorio hanno bisogno di un piccolo incremento, ma sicuramente non sarà moltiplicato per sette. Di conseguenza dov'è questo buco, il famoso buco di conoscenza. Non so più cosa dirle io Consigliere.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

E va bene l'abbiamo spiegato, abbiamo fatto una conferenza, una storia e l'altra. Abbiamo chiamato il tecnico massimo che c'è in Cap Holding per spiegarci tutto quello che è avvenuto. Questa società non è mica una associazione a delinquere, intendiamoci. Vi dirò di più: là in conferenza c'era, mi pare, il 63% dei convocati e hanno stabilito, hanno chiarito che assolutamente la società patrimoniale non diventerà pubblica, in qualsiasi caso, l'hanno assicurato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, scusa, non diventerà privata.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.
Passiamo alla dichiarazione di voto.

ASSESSORE CARNIELI

Intanto tu le tue sicurezze non le potrai mai esaudire perché adesso quando faranno la legge sull'Ato quella dovremo assorbirci.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Non abbiamo dubbi, dai.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.
Do la parola per dichiarazione di voto.
Non era una minaccia.
Consigliere Squillaci.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Brevissima.

INTERVENTO

Riferendomi un po' a quello che diceva prima il Consigliere Giarda è questa la mia perplessità infatti più grossa che ho. Io sono intervenuto e ho fatto una domanda al professor, dottor non mi ricordo come si chiamava e gli ho detto: le nostre reti, le reti appunto di cui stiamo parlando adesso cioè gli impianti, le dotazioni circa dal 60 al 70% sono degli anni sessanta. Quindi tra un anno, due, tre come ha detto anche lei Assessore Carnieli, si dovrà intervenire. Automaticamente, siccome non è una società di beneficenza, anche se rimarrà pubblica, speriamo che rimarrà pubblica, siccome non è una società di beneficenza qualcuno lo

dovrà pagare l'intervento. Cioè gli interventi di manutenzione così pesanti sul 60-70% delle reti qualcuno li pagherà. Quindi la perplessità che mi rimane, il fatto appunto che avevo fatto appunto questa domanda ma non è stato chiaro nella risposta. Perché ha detto: non lo sappiamo, per adesso è una società pubblica, poi non si sa.

ASSESSORE CARNIELI

Rimarrà pubblica, assolutamente. E' proprio nella volontà dei singoli azionisti. E' stata fatta questa dichiarazione precisa, assolutamente. In funzione dell'esperienza di quello che è successo in Toscana. Le ripeto è sette anni che non toccano le tariffe, si prevede, non è stato detto, si prevede che ci sarà un piccolo ritocco proprio per gli investimenti dove sarà necessario. Tra le altre cose noi abbiamo degli impianti che hanno la più bassa perdita di acqua: siamo al 16% in confronto ad altre Regioni come la Campagna che perde il 70% del prelevato dal sottosuolo. Noi siamo al 16%, di conseguenza i nostri impianti, sì sono vecchi, ma .. E poi loro fanno dei grandi investimenti e vediamo se noi avremo bisogno di rientrare nel campo triennale. E così vi annuncio, adesso non è per finire il punto, sarà una questione anche delle fogne. Grazie a Dio che se le prenderanno in carico; certamente verranno peritate, loro quantificheranno la valutazione. Ma se noi dovessimo andare a mettere mano a quello che non va nelle nostre fogne, sa quanti soldi. Ve l'ho annunciato così veloce perché fra poco arriveremo a doverlo discutere.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Carnieli.

Do la parola all'Assessore Squillaci per la dichiarazione di voto. Grazie.

ASSESSORE SQUILLACI

Comincio rispondendo al collega Commissario Consigliere Giarda. Sono contenta che lei abbia approfondito la questione, che abbia messo a disposizione dell'assemblea le sue conoscenze specifiche. Il punto è che le perplessità che sollevava il Consigliere De Gradi, stando al suo ragionamento, non è che... lei dice ah, non avete studiato; abbiamo studiato e non abbiamo capito. Allora il ragionamento dopo è: non avete capito perché siete stupidi e qui mi permetto di correggerla. Non è che non

abbiamo capito perché siamo stupidi, è perché ci sono delle divergenze di opinioni su una tematica che è una tematica che sta a cuore. Soprattutto in questo momento diciamo è una tematica molto delicata sulla quale non ci sentiamo di avere delle leggerezze o delle superficialità del caso.
Allora, collegandomi a quello che diceva il Presidente Gagliano in questo caso. Allora l'atteggiamento che mi è sembrato venire fuori dalla discussione di questa assemblea è un atteggiamento che io ricondurrei un po' ad una situazione generale che riguarda il paese ed è emerso più volte da alcuni spunti che nella discussione voi stessi avete tirato fuori. Diceva Gagliano in questo momento la comunità ha bisogno di soldi; ci sono questi soldi portiamoli a casa. Carnieli diceva, raccontava dell'Assemblea dei soci che dice: in questo momento i Comuni sono in difficoltà, chiedono di monetizzare dei dividenti perché hanno subito, diciamo così un sollievo nelle casse comunali che sono già abbastanza frustate ultimamente. Allora io penso che il problema sia un problema complessivo che riguarda un po' la situazione degli Enti Locali e che ci può portar giustamente, nel momento in cui amministrate e cercate un sollievo e cercate in qualche modo di avere dei liquidi. In un momento in cui sappiamo che gli Enti locali sono alla canna del gas, come si suol dire, diciamo così a prendere una decisione che vi faccia propendere per questa soluzione perché è una soluzione che monetizza immediatamente un ricambio economico per il Comune. Ma mi viene in mente Pomigliano in questi giorni. E' ovvio che se diciamo agli operai scegliete se vi licenziamo o avere un contratto di un certo tipo, poi non gli si può andare a dire scegliete di rimanere a casa. Ecco il rischio che hanno le Amministrazioni Locali in questo momento è di subire un po' una situazione di pressione di questo tipo. Per cui sono già in ginocchio, non hanno fondi, nel momento in cui ci sono queste situazioni poi si rischia sempre di dire certo cosa facciamo? Portiamo a casa il più possibile perché che cosa dobbiamo fare? Ma io vi capisco, capisco che la preoccupazione sia questa. Vi spingo soltanto a riconsiderare la questione da un punto di vista più generale perché bisogna sempre sforzarsi di tenere bene la barra dritta su queste cose. Allora un'altra perplessità che avevamo e che ci porterà a votare contro ed è emersa anche in sede di Commissione, è che poi in questi organismi, non è una cosa che riguarda voi, è una cosa che riguarda sempre questi organismi che gestiscono in maniera associata queste situazioni. Che poi non si capisce bene chi prende le decisioni ed è emerso anche quella sera, non so se vi ricordate. Che poi si chiede: ma questa decisione è stata votata, è stata sottoscritta, non si capiva

bene. Ritornando a Giarda, non è che non abbiamo capito perché siamo stupidi, è che proprio è difficile poi ricostruire l'iter in cui vengono prese queste decisioni. Perché spesso le comunicazioni e questa è una sollecitazione che vi faccio come Consigliere comunale, ma vedo che già anche Giarda aveva chiesto che l'Assessore Carnieli fosse presente, vedo che comunque vi state interessando a questa cosa. Bisogna presidiare un po' questi processi perché il rischio è sempre quello del fatto che le informazioni non passino e poi si fanno le assemblee il 28 maggio, a dieci giorni dalle elezioni e si decidono di questioni cruciali in Assemblee che non si sanno bene da chi sono composte. Quindi per questi motivi, non perché non ci siamo arrivati, ma perché abbiamo delle forti perplessità che, ve lo dico, non riguardano la nostra dialettica di schieramento. Cioè non è un votare contro perché lo state facendo voi, riguardano delle perplessità molto forti che ci sono. So che cosa dirà Giarda in questo momento: cinque anni fa avete votato un'altra cosa, no, quello era un passaggio diverso. Eh, non è vero! Tant'è vero che ci spiegava il professore ingegnere, esimio, tutte le cariche del mondo, ci spiegava che ad esempio adesso noi siamo in una situazione di irregolarità per quanto riguarda le fognature perché ad un certo punto ci sono delle competenze che i Comuni cessano di avere e che automaticamente vengono trasferite a delle altre entità. Quindi era esattamente quella la questione.
Detto questo noi per questo motivo, non me ne voglia il Presidente della Commissione, non lo prenda come una questione di.... E' una questione di perplessità sui contenuti che rivendichiamo in maniera molto decisa e che ci portano a non essere assolutamente sereni su questa tematica.
Per questo motivo noi votiamo contro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliera Squillaci.

Do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie Presidente. Volevo ricordare una tematica che, tra l'altro, è importantissima e che prima non ho elencato diciamo.
Intanto ringrazio l'Assessore Carnieli perché mi ha fatto avere una dichiarazione da parte del dottor Canovi che io avevo richiesto in Commissione. Cioè la sicurezza che non ci fossero

interventi sugli impianti quest'anno. Per quale ragione l'avevo chiesta? Perché la trattativa apparentemente veniva fatta sul fatto che da una parte il Comune aveva questi 60.000 euro, dall'altra parte il Comune rinunciava alle fideiussioni ed alle garanzie finanziarie, quindi su questi interventi manutentivi o di ampliamento. Ora però questa cosa francamente non è che sia molto giustificabile e infatti il dottor Canovi ha detto: beh io dovevo cancellare da qualche parte per equilibrare le voci di bilancio della mia azienda e ho cancellato le fideiussioni che erano un onere abbastanza importante; perfetto. Però la fideiussione ha anche un significato: cioè di garantire il proprietario di un determinato impianto che l'intervento possa essere realizzato. Se l'intervento non viene realizzato il proprietario dell'impianto può prendere la fideiussione e farlo in proprio. Ora che vengano cancellate proprio le fideiussioni fa capire quello che sta avvenendo. Allora io vi dico le cose certe. Prima c'erano circa 90.000 euro all'anno per i Comuni; oggi ne abbiamo 60.000 euro ed è l'ultimo anno. Quindi cos'è che abbiamo avuto? Abbiamo soltanto perso. Prima avevamo sicuramente delle fideiussioni sugli interventi, ora le fideiussioni non le abbiamo più. Poi c'è un fatto, che è scritto, che il Comune si deve impegnare a mantenere la proprietà; concomitantemente a questo impegno il Comune non ha più né l'introito annuale di 90.000 euro, né la fideiussione. Quindi cosa sta guadagnando il Comune in questo? A me sembra che si stiano dando ampi poteri, come ha detto una persona del mio gruppo, una liquidazione. Di fatto noi abbiamo una liquidazione da parte della società per conferire ampi poteri di gestione in modo di gestire in modo autonomi gli impianti dell'acqua che sono nostri, che erano nostri. Allora questa è una sede decisionale. Quindi a voi la responsabilità di portare avanti questa scelta; a noi la responsabilità di opporci nel modo più netto a questa scelta. Di fare gli approfondimenti successivi e cercheremo dopo di riprendere in mano questa questione, sperando che in qualche modo si possa tornare indietro. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Patella.

Do la parola al Consigliere Giarda per la dichiarazione di voto.

Do la parola al Consigliere Anghinoni per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Niente, io vedo che a questo punto, appunto si è...Naturalmente abbiamo già dibattuto a lungo. Dico, a titolo personale che purtroppo mi dispiace non essere stato presente alla Commissione in quanto impegni imprevisti di lavoro non mi hanno consentito di esserci. Quindi per la conoscenza di questo punto più approfondita ho dovuto attingere, diciamo così, in proprio e con altri Consiglieri della maggioranza, nonché appunto con l'Assessore di riferimento.
Detto questo il mio gruppo voterà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Anghinoni.
Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, buonasera. Annuncio invece per quanto riguarda il Gruppo Popolo delle Libertà un voto favorevole su questo punto e mi permetto fare semplicemente alcune considerazioni di chiusura, dopo aver sentito un po' gli interventi di tutti i Consiglieri, soprattutto di minoranza.
Quello che non capisco è questo. Dagli interventi che ho sentito sembrerebbe che noi oggi stiamo decidendo se far parte del Cap Holding, se conferire i beni in proprietà alla Cap Holding e, in realtà, non è così. Io infatti vorrei domandarvi e domandarmi: se noi oggi votassimo contro questo provvedimento cosa cambierebbe nella gestione del servizio idrico integrato? Niente. Perché, mi rifaccio a quello che ha chiesto il Consigliere De Gradi e alla domanda che ha fatto là. Non cambierebbe niente perché avete già conferito i beni in proprietà con il Consiglio Comunale del 2001; 12 marzo 2001. C'è allegato.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

L'atto è qua. L'atto è, sono gli allegati a questo Consiglio Comunale del 12 marzo 2001. Qui dentro c'è scritto, tra le varie cose, che i Comuni possono decidere se conferire, o meno, i beni in proprietà una volta che abbiano aderito al Consorzio. Ok? Possono decidere, o meno, se conferirli. Siccome poi nel 2005 avete approvato, il 24 ottobre del 2005, avete approvato con voti ricordo favorevoli di: Squillaci Emma, Patella Alessandro, Novelli

Marcello e via dicendo, avete approvato la fusione tra Cap Holding....C'entra perché nelle premesse si richiamano tutta una serie di precedenti interventi sia in Consiglio Comunale, sia di provvedimenti degli uffici da cui si desume esplicitamente che noi abbiamo già conferito la proprietà degli impianti ad una società detenuta direttamente al 100% da Enti Pubblici.

(dall'aula si replica fuori campo voce)

Sì, il punto è questo. Scusate io posso dire quello che ritengo giusto.
Per cui voi avete già conferito i beni in proprietà nel 2001 e avete confermato la scelta nel 2005, quindi oggi non stiamo assolutamente conferendo i beni in proprietà. Stiamo semplicemente facendo un passo ulteriore e cioè, poiché la situazione non è più quella di prima ed è intervenuto il piano tariffario dell'ATO della Provincia di Milano che ha deciso che non verrà più corrisposto alcun corrispettivo ai Comuni, cioè quei famosi 90.000 euro non verranno più corrisposti ai Comuni, ma non per decisione nostra, per decisione dell'ATO della Provincia di Milano. A questo punto che cosa è successo? Chiaramente i Comuni si sono trovati con una cifra notevole a bilancio non ottenuta. Poiché tutti sappiamo, non nascondiamoci dietro un dito, che la Cap Holding prevede un Presidente, un Amministratore delegato eccetera, di nomina politica, si è trovato un accordo, come ha spiegato alla luce del sole il Dottor Canovi, per far sì che i Comuni non avessero nel breve periodo questo problema. Quindi si è deciso che potessero aderire a questa convenzione ed in cambio avessero una somma di denaro. C'è chi vuole aderire e c'è chi non vuole aderire. Voi avete sottolineato, giustamente, che certi Comuni non hanno aderito. Ma siete andati a domandarvi perché non hanno aderito certi Comuni? Perché? Perché quando nel 2001 hanno aderito a Cap Holding non avevano conferito in proprietà i beni strumentali, il servizio idrico integrato come invece avete fatto voi. Per cui, chiaramente, per chi non ha conferito in proprietà i beni strumentali e il servizio idrico, non è assolutamente conveniente questa convenzione perché gli impone di conferirli. Chi invece come noi purtroppo li ha già conferiti può aderire tranquillamente alla convenzione perché, di fatto, non viene a perdere nulla, avendo già perso di fatto i beni strumentali.
Per quanto riguarda le fideiussioni, era un altro dei punti importanti rispetto al quale noi abbiamo chiesto degli approfondimenti, li abbiamo avuto. Cioè il dottor Canovi ha spedito una lettera che gli avevamo scritto in cui appunto ci

chiariva che nel piano di investimenti per il 2010 non erano previsti interventi di manutenzione straordinaria. Vado a ricordare semplicemente che è evidente che noi, se dovessero esserci stati degli interventi, non avremmo chiesto la fideiussione alla Cap Holding ma la Cap Holding chiede a sua volta la fideiussione a chi esegue i lavori. Quindi avremmo avuto comunque una garanzia, seppure indiretta. In secondo luogo vado a ricordarvi, come già spiegato più volte dal Canovi, che non dovendo porre a bilancio tutta una serie di costi per le fideiussioni, è evidente che noi come azionisti riceveremo un dividendo più alto alla fine dell'anno, proprio perché la società viene gravata da un minor onere finanziario.
Io non lavoro alla Cap Holding, non sarò intelligente come voi, ma se ho capito io, forse potevate ascoltar meglio anche voi l'altra volta.
Per cui voteremo a favore e la cosa si chiude qua. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giarda.

I Consiglieri sono pregati di prendere posto perché passiamo alla votazione. Grazie.

Passiamo alla votazione.

Chi vota favorevole, si vota per alzata di mano. (12)

Voti contrari: Consigliere Novelli, Consigliere Squillaci, Consigliere De Gradi, Consigliere Scotti e Consigliere Patella.

Astenuti: nessuno.

Il Consiglio approva.

Immediata eseguibilità.

Per alzata di mano i favorevoli: 12 come prima.

Per alzata di mano i contrari: Novelli. Squillaci, De Gradi, Scotti e Patella.

Astenuti: nessuno.

Il Consiglio approva.

Il prossimo Consiglio Comunale, chiedo un secondo di attenzione. Il prossimo Consiglio Comunale si terrà, potrebbe essere, il 19 di luglio. Di conseguenza la riunione dei Capigruppo dovrebbe essere l'8. L'8 va bene? Ok. Grazie. Poi ve lo farò sapere per mail. Grazie.